

**MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**  
**Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione**

**STRUTTURAZIONE DEI DATI  
DELLE SCHEDE DI PRECATALOGO**

**Beni architettonici e ambientali**  
**Edifici e manufatti**  
**Scheda A**

**ICCD**  
**1992**

Le norme pubblicate nel presente fascicolo sono il risultato di una rielaborazione del preprint *Strutturazione delle schede di catalogo: Beni architettonici e ambientali*, Pisa, 1987, curato dall' ICCD e dall' Istituto CNUCE.

A cura di

*Laura Cavagnaro, ICCD*

**Editing**

*Servizio Pubblicazioni, ICCD  
Memar Sit s.r.l. Reggio Emilia*

**Redazione**

*Isa Malpeli  
Giovanni Pozzovio*

**Stampa**

*Arti Grafiche Tamari, Bologna*

## INDICE

Presentazione, Maria Luisa Polichetti.....	4
Strutturazione dei dati della scheda di precatalogo (Edifici e manufatti architettonici).....	6
Struttura dei dati della scheda di precatalogo.....	12
Codici.....	13
Localizzazione.....	15
Oggetto.....	19
Gerarchia.....	22
Riferimenti geo-topografici.....	23
Ubicazione.....	24
Definizione culturale.....	26
Notizie storiche.....	29
Preesistenze.....	33
Spazi.....	34
Impianto strutturale.....	36
Pianta.....	37
Fondazioni.....	40
Strutture verticali.....	42
Strutture di orizzontamento.....	44
Coperture.....	47
Scale.....	50
Pavimenti e pavimentazioni.....	53
Elementi decorativi.....	55
Iscrizioni, lapidi, stemmi.....	57
Conservazione.....	59
Restauro.....	60
Utilizzazioni.....	61
Condizione giuridica e vincoli.....	62
Allegati.....	66
Fonti e documenti di riferimento.....	67
Riferimento altre schede.....	69
Compilazione.....	71
Annotazioni.....	73
Appendice A Codici di regione.....	74
Appendice B Sigle delle province.....	75
Appendice C Codici e sigle di soprintendenze e istituti speciali.....	76

*Negli anni settanta l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ai sensi del D.P.R. 13/12/1975, n° 805, art. 13, lettere a), b), e c) - ha elaborato la metodologia generale per lo sviluppo della catalogazione territoriale e, contemporaneamente, ha promosso e coordinato l'attività esecutiva di catalogazione e di documentazione, costituendo e gestendo il catalogo generale dei beni culturali di interesse archeologico, storico-artistico ed ambientale.*

*Le schede cartacee, con la relativa documentazione fotografica e grafica, redatte a cura degli Istituti periferici del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (le Soprintendenze), sono conservate presso le Soprintendenze stesse e, in copia, presso l'ICCD.*

*Nel tentativo di ovviare ai problemi relativi alla conservazione ed alla trasmissione di grandi quantità di informazioni cartacee e per migliorare in modo significativo l'accesso alle stesse, l'Istituto negli anni seguenti ha deciso di introdurre l'informatica nella propria metodologia catalogografica. Si è dato così avvio ad una vera e propria determinante innovazione, procedendo alla strutturazione di tutti i dati informativi contenuti nelle varie schede secondo regole omogenee e semplici. E' stato impostato in questo modo un linguaggio che si è andato via via sempre più perfezionando e che ha permesso di comunicare tra periferia e centro con supporti magnetici o via rete, indipendentemente dall'hardware e dal software utilizzati dagli interlocutori in quel particolare momento dell'evoluzione dell'informatica.*

*All'inizio degli anni novanta l'Istituto ha portato a termine le complesse operazioni connesse al passaggio dal catalogo cartaceo al catalogo elettronico, mettendo a punto e provvedendo alla realizzazione di strumenti software per l'informatizzazione delle schede, quali SAXA e DESC. A tal proposito, si segnala che il programma SAXA, già in uso presso molte Soprintendenze archeologiche e per i beni storico-artistici, viene sostituito oggi dal programma DESC, che copre tutte le tipologie dei beni, ivi compresi quelli di competenza delle Soprintendenze per i beni architettonici e ambientali.*

*Si è inoltre provveduto alla normalizzazione dei paragrafi, dei campi e dei sottocampi: questi elementi, in qualsiasi scheda si trovino, quando sono eguali per contenuto, hanno lo stesso codice, la stessa denominazione e, ove possibile, anche la stessa struttura normativa. Nello stesso tempo le schede di inventario rappresentano un sottoinsieme delle schede di precatalogo che, a loro volta, pur contenendo un minor numero di dati rispetto alle schede di catalogo, ne mantengono tuttavia una parte congrua. In diversi casi questo articolato processo di allineamento ha comportato la ridefinizione formale di alcune parti delle schede pregresse, delle quali si prevede comunque di recuperare i dati in via automatica.*

*Le norme qui presentate sono corredate di vocabolari "chiusi"; viene inoltre fornita una parte significativa di quelli "aperti". Per quei vocabolari "aperti" la cui redazione terminologica è più ampia e complessa, l'Istituto da me diretto sta avviando la diffusione su supporto informatico di liste controllate presso gli istituti periferici.*

*Oggi l'ICCD è in grado di fornire le Soprintendenze e tutti gli altri soggetti coinvolti nella raccolta e nella conservazione delle informazioni sui beni culturali di una serie di strumenti che permettono di lavorare con gli stessi standards catalografici, consentendo così più agevolmente lo scambio di informazioni. Oltre al software ed al relativo manuale d'uso che compongono il programma DESC, l'Istituto distribuisce la normativa per la compilazione delle schede di catalogo (OA ed RA), delle schede di precatalogo (T, SU, TP, PG ed A) e delle schede di inventario (A, OA e RA), nonché degli Authority file (BIB e AUT). Nei primi mesi del 1993 l'Istituto provvederà alla fornitura degli stessi prodotti anche per quanto attiene le schede CS, SITO e MA.*

**Maria Luisa Polichetti**  
Direttore dell'Istituto Centrale  
per il Catalogo e la Documentazione

## Errata Corrige

- pag. 13** LIR, *Vocabolario* leggasi: C, P, P (SU. A), P (TP. A)  
NCTR, *Vocabolario* leggasi: la serie dei numeri da 01 a 20  
NCTN leggasi: progressivo, relativo
- pag. 15** PVCC leggasi: Reggio di Calabria, Reggio nell'Emilia, Rivarolo del Re ed Uniti
- pag. 18** SETD leggasi: il toponimo relativo; in tal caso la compilazione del presente sottocampo è obbligatoria.
- pag. 19** OGTT, *Vocabolario aperto*: palazzo, palazzo per uffici, ponte
- pag. 23** CRDX e CRDY eliminare: Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").  
CRDZ leggasi: s.l.m.
- pag. 24** CTSF leggasi: 12; serie dei numeri da 1 a 999  
CTSN leggasi: CTSP
- pag. 26** AUTN leggasi: dall'aggettivo sostantivato
- pag. 32** PREESISTENZE leggasi: l'allineamento stradale,  
Del piano terra si utilizzano i termini  
Es.: p. interrato; p. t.; p. 1; mezzanino; p. 2 aggettante; p. sottotetto
- pag. 40** FNSU, *Vocabolario aperto* eliminare: intero bene
- pag. 42** SVCU leggasi: della parte di edificio separata
- pag. 44** STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO leggasi: contenute nel tiburio
- pag. 47** CPFQ, *Vocabolario aperto* leggasi: (a tetto) a due falde
- pag. 48** CPFQ, *Vocabolario aperto* leggasi: (a tetto) (a due falde) a colmi differenziati
- pag. 49** CPMT, *Vocabolario aperto* leggasi: battuto, coppi, embrici, lastre  
CPMQ, *Vocabolario aperto* eliminare: coppi  
CPMM, *Vocabolario aperto* leggasi: laterizio, ardesia, legno, piombo, ecc.
- pag. 51** SCLL, *Vocabolario aperto* leggasi: trasversale, agli angoli del cortile, sull'asse \_\_\_\_\_ trasversale del cortile, ecc.
- pag. 57** eliminare: lapide  
LSIG eliminare: *aperto e ecc.*
- pag. 73** OSS, leggasi: per la precatalogazione.

## STRUTTURA DEI DATI DELLE SCHEDE DI PRECATALOGO

Edifici e manufatti architettonici

Scheda A

### Legenda

<b>si</b>	Ripetività semplice
si	Sub-ripetività
	Assenza di ripetività
n	Dimensione del campo e del sottocampo in numero di caratteri
	campo strutturato: vedi dimensione dei sottocampi
<b>CD</b>	<b>PARAGRAFO</b>
<b>NCT</b>	<b>CAMPO STRUTTURATO</b>
<b>NCTR</b>	Sottocampo
<b>ESC</b>	<b>Campo semplice</b>

*Ripetività    Dimensione*

### CD    CODICI

TSK	<b>Tipo di scheda</b>		4
LIR	<b>Livello di ricerca</b>		25
NCT	<b>CODICE UNIVOCO</b>		
NCTR	Codice regione		2
NCTN	Numero catalogo generale		8
ESC	<b>Ente schedatore</b>		25
ECP	<b>Ente competente</b>	<b>si</b>	25

### LC    LOCALIZZAZIONE

PVC	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>		
PVCP	Provincia		2
PVCC	Comune		50
PVCF	Frazione		50
PVCL	Località		50
PVL	<b>Altra località</b>	<b>si</b>	248
CST	<b>CENTRO STORICO</b>		
CSTN	Numero d'ordine		3
CSTD	Denominazione		50
CSTA	Carattere amministrativo del centro storico		25
ZUR	<b>ZONA URBANA</b>		
ZURN	Numero		2
ZURD	Denominazione		70
SET	<b>SETTORE</b>		
SETT	Tipo		50
SETN	Numero		3
SETD	Denominazione		50
SETP	Numero nel settore		3

OG OGGETTO

OGT	<b>OGGETTO</b>		
OGTT	Tipo		50
OGTQ	Qualificazione		50
OGTD	Denominazione		50
OGA	<b>ALTRA DENOMINAZIONE</b>	<b>si</b>	
OGAG	Genere di denominazione		50
OGAD	Denominazione		50

RV GERARCHIA

RVE	<b>RIFERIMENTO VERTICALE</b>		
RVEL	Livello		25
RVES	Codice livello superiore		11

*Ripetitività Dimensione*

CR RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI

CRD	<b>COORDINATE</b>		
CRDR	Sistema di riferimento		27
CRDX	Longitudine significativa		11
CRDY	Latitudine significativa		11
CRDZ	Altitudine significativa		7

UB UBICAZIONE

CTS	<b>CATASTO</b>		
CTSF	Foglio		25
CTSD	Data foglio		4
CTSP	Particelle	si	248
UBV	<b>UBICAZIONE</b>	<b>si</b>	
UBVA	Genere dell'affaccio		25
UBVD	Denominazione spazio viabilistico		50
UBVN	Numero civico	si	50
UBVK	Indicazione chilometrica		50
UBVL	Lato		25
UBVP	Ubicazione non viabilistica		248

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT	<b>AUTORE</b>	<b>si</b>	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)		50
AUTN	Nome		70
AUTS	Rapporto al nome		50
AUTM	Fonte dell'attribuzione	si	70
AUTH	Sigla per citazione		10
ATB	<b>AMBITO CULTURALE</b>	<b>si</b>	
ATBR	Riferimento all'intervento (ruolo)		50
ATBD	Denominazione		50
ATBM	Fonte dell'attribuzione	si	70

RE NOTIZIE STORICHE		Ripetività <b>si</b>	Dimensione
REN	<b>NOTIZIA</b>		
REN R	Riferimento		50
REN S	Notizia sintetica		50
REN N	Notizia		1000
REN F	Fonte		248
REL	<b>CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>		
REL S	Secolo		10
REL V	Validità		25
REL F	Frazione di secolo		15
REL W	Validità		25
REL I	Data		11
REL X	Validità		25
REV	<b>CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>		
REV S	Secolo		10
REV V	Validità		25
REV F	Frazione di secolo		15
REV W	Validità		25
REV I	Data		11
REV X	Validità		25
PE PREESISTENZE			
PRE	<b>PREESISTENZE</b>	<b>si</b>	
PRE U	Ubicazione		50
PRE I	Individuazione		70
SI SPAZI			
SII	<b>SUDDIVISIONE INTERNA</b>	<b>si</b>	
SIIR	Riferimento		50
SIIO	Tipo di suddivisione orizzontale		25
SIIN	Numero di piani		2
SIIP	Tipo di piani		248
SIIV	Suddivisione verticale		50
IS IMPIANTO STRUTTURALE			
ISP	<b>Configurazione strutturale primaria</b>		1000
ISS	<b>ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI</b>	<b>si</b>	
ISSU	Ubicazione		50
ISST	Tipo		25
PN PIANTA			
PNR	<b>Riferimento alla parte</b>		25
PNT	<b>PIANTA</b>		
PNTQ	Riferimento piano o quota		25
PNTS	Schema		50
PNTF	Forma		25
PNTE	Dati icnografici significativi	si	75

FN **FONDAZIONI**

FNA	<b>Tipo di terreno a livello di appoggio</b>		248
FNSS	<b>STRUTTURE</b>	<b>si</b>	
FNSU	Ubicazione		50
FNST	Tipo		25
FNSQ	Qualificazione del tipo		25
FNSC	Tecnica costruttiva		50
FNSM	Materiali	si	248

*Ripetitività    Dimensione*

SV **STRUTTURE VERTICALI**

SVC	<b>TECNICA COSTRUTTIVA</b>	<b>si</b>	
SVCU	Ubicazione		50
SVCT	Tipo di struttura		15
SVCC	Genere		25
SVCQ	Qualificazione del genere		50
SVCM	Materiali	si	248

SO **STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO**

**si**

SOU	<b>Ubicazione</b>		50
SOF	<b>TIPO</b>		
SOFG	Genere		25
SOFF	Forma		15
SOFQ	Qualificazione della forma	si	25
SOFP	Caratteristiche	si	50
SOE	<b>STRUTTURA</b>		
SOER	Riferimento		50
SOEC	Tecnica costruttiva	si	50
SOES	Specifiche tecniche	si	50

CP **COPERTURE**

CPU	<b>Ubicazione</b>		50
CPF	<b>CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>		
CPFG	Genere		15
CPFF	Forma		50
CPFQ	Qualificazione della forma		50
CPC	<b>STRUTTURA E TECNICA</b>		
CPCR	Riferimento		50
CPCT	Struttura primaria		25
CPM	<b>MANTO DI COPERTURA</b>		
CPMR	Riferimento		50
CPMT	Tipo		25
CPMQ	Qualificazione del tipo	si	25
CPMM	Materiali	si	248

SC SCALE si

SCL	<b>SCALE</b>		
SCLU	Ubicazione		50
SCLG	Genere		25
SCLO	Categoria		25
SCLN	Quantità		2
SCLL	Collocazione		50
SCLF	Forma planimetrica		25
SCS	<b>SCHEMA STRUTTURALE</b>		
SCSR	Riferimento		50
SCST	Tipo		50
SCSC	Tecnica	si	50
SCSM	Materiali	si	248

PV PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI

PVM	<b>PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI</b>	si	
PVMU	Ubicazione		50
PVMG	Genere		50
PVMS	Schema del disegno	si	50

DE ELEMENTI DECORATIVI

DEC	<b>ELEMENTI DECORATIVI</b>	si	
DECU	Ubicazione		50
DECL	Collocazione		15
DECT	Tipo		50
DECQ	Qualificazione del tipo	si	248
DECM	Materiali	si	248

LS ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI

LSI	<b>ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	si	
LSIU	Ubicazione		50
LSIG	Genere		10
LSIT	Tipo		248
LSII	Trascrizione testo		1000
LSIC	Tecnica		15
LSIM	Materiali	si	248

*Ripetività Dimensione*

CO CONSERVAZIONE

STC	<b>STATO DI CONSERVAZIONE</b>	si	
STCR	Riferimento alla parte		50
STCC	Stato di conservazione		25
STCO	Indicazioni specifiche		500

RS RESTAURI

RST	<b>RESTAURI</b>	si	
RSTR	Riferimento alla parte		50
RSTI	Data inizio		25
RSTF	Data fine		25
RSTT	Tipo di intervento	si	500

US UTILIZZAZIONI

USA	<b>USO ATTUALE</b>	<b>si</b>	
USAR	Riferimento alla parte		50
USAD	Uso		50
USO	<b>USO STORICO</b>	<b>si</b>	
USOR	Riferimento alla parte		50
USOC	Riferimento cronologico		25
USOD	Uso		50

TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG	<b>CONDIZIONE GIURIDICA</b>		
CDGG	Indicazione generica		50
CDGS	Indicazione specifica	si	248
CDGI	Indirizzo		248
VIN	<b>VINCOLI MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b>	<b>si</b>	
VINL	Legge		15
VINA	Articolo		15
VIND	Decreto, estremi		15
VINR	Data di registrazione o G.U.		25
VINE	Estensione		25
STU	<b>STRUMENTI URBANISTICI</b>	<b>si</b>	
STUT	Strumento in vigore		248
STUN	Sintesi normativa zona		248
VAA	<b>Vincoli altre amministrazioni</b>		248
ALN	<b>MUTAMENTO TITOLARIETA'/POSSESSO/DETTENZIONE</b>	<b>si</b>	
ALNT	Tipo evento		25
ALND	Data evento		25
ALNN	Note		248

AL ALLEGATI

SFC	<b>Stralcio foglio catastale</b>		1
ALG	<b>ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI</b>	<b>si</b>	
ALGN	Numero di allegato		50
ALGT	Tipo		50
FTA	<b>FOTOGRAFIE</b>	<b>si</b>	
FTAN	Negativo		25
FTAP	Tipo		25
FTAT	Note		248
DVA	<b>DOCUMENTI VARI</b>	<b>si</b>	
DVAN	Numero di allegato		25
DVAT	Tipo		50

## DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

IGM	<b>CARTOGRAFIA I.G.M.I.</b>	<b>si</b>	
IGMN	Estremi della tavoletta		50
IGMD	Denominazione		248
BIB	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>si</b>	
BIBH	Sigla per citazione		10
BIBA	Autore		50
BIBD	Anno di edizione		10
FNT	<b>FONTI ARCHIVISTICHE</b>	<b>si</b>	
FNTH	Sigla per citazione		10
FNTT	Tipo		50
FNTD	Denominazione		248
FTE	<b>FOTOGRAFIE ESISTENTI</b>	<b>si</b>	
FTEH	Sigla per citazione		10
FTET	Tipo		50
FTEN	Collocazione e numero negativo		50

## SK RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE

RSE	<b>ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE</b>	<b>si</b>	
RSER	Riferimento argomento		70
RSEC	Codici		25
RSED	Data		4
RSEN	Compilatori		50

## CM COMPILAZIONE

CMP	<b>COMPILATORI</b>	<b>si</b>	
CMPR	Ruolo del compilatore		50
CMPN	Nome compilatore	si	70
CMPD	Data		4
AGG	<b>AGGIORNAMENTO</b>	<b>si</b>	
AGGD	Data		4
AGGN	Nome revisore		70
FUR	<b>Funzionario responsabile</b>	<b>si</b>	70
RVM	<b>TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>		
RVMD	Data		10
RVMN	Nome revisore		70

## AN ANNOTAZIONI

OSS	<b>Osservazioni</b>		5000
-----	---------------------	--	------

## **CODICI**

Dati che permettono di associare il documento cartaceo al documento elettronico, ovvero, dall'identificatore del documento elettronico permettono di risalire al documento cartaceo e all'Ente che l'ha prodotto e che ha la competenza sul bene schedato. In particolare il codice univoco serve da "chiave" per identificare un bene univocamente.

### **TSK**

#### **Tipo di scheda**

Sigla che contraddistingue il modello di scheda.

#### *Vocabolario*

A

---

### **LIR**

#### **Livello di ricerca**

Sigla che individua il livello di indagine effettuato in sede di schedatura: precatalogazione (P), catalogazione (C). Qualora esista una precedente scheda di catalogo di tipo A viene invece precisato quando si tratta di trascrizione di dati da precedenti catalogazioni o precatalogazioni effettuate con "repertori" SU o TP.

#### *Vocabolario*

C

P (SU. A)

P (TP. A)

C (SU. A)

C (TP. A)

---

### **NCT**

#### **CODICE UNIVOCO**

Dati per il collegamento in forma univoca tra la scheda ed il bene.

### **NCTR**

#### **Codice regione**

Numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene catalogato (vedi Appendice A).

#### *Vocabolario*

la serie dei numeri da 01 20

### **NCTN**

#### **Numero catalogo generale**

Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo, secondo l'ordine progressivo, relativa ad una determinata Regione.

#### *Vocabolario*

Numero della serie da 00000001 a 99999999.

---

**ESC****Ente schedatore**

Indicazione del codice dell'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Nel caso di Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice in Appendice C, preceduto dalla lettera S. Nel caso di Regione si utilizza il codice in Appendice A, preceduto dalla lettera R.

Es.:R08

S28

S08

S36

Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore viene contrassegnato dalla lettera C e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale da cui risulti l'elenco dei progetti approvati per la concessione attinente all'attività di catalogazione, seguita entro parentesi dal numero e anno della legge relativa.

Es.:C1 (L. 41/86)

Per eventuali altri Enti schedatori saranno definite le codifiche da parte dell'ICCD.

---

**ECP****Ente competente**

Indicazione, in codice, dell'Ente sotto la cui competenza ricade il bene catalogato. Per Soprintendenze ed Istituti speciali si utilizza il codice in appendice C, preceduto dalla lettera S. In caso di pluralità di competenze (es.: Soprintendenza BAA e Soprintendenza BA) si utilizza la ripetitività del campo.

Es.:S08

S28

S36

## **LOCALIZZAZIONE**

Insieme di informazioni che localizzano il bene all'interno dell'organizzazione territoriale statale (Provincia, Comune, Frazione, ecc.) e della suddivisione territoriale prevista dalla metodologia catalografica dell'ICCD (tipo di settore, numero di settore, ecc.).

### **PVC**

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Dati relativi alla localizzazione del bene in base all'organizzazione amministrativo-territoriale.

### **PVCP**

#### **Provincia**

Sigla corrispondente alla provincia in cui è situato il bene catalogato. Per l'elenco delle sigle delle province si veda all'Appendice B.

Es.:RM

NA

#### ***Vocabolario***

elenco delle sigle delle province italiane

### **PVCC**

#### **Comune**

Nome del Comune in cui è situato il bene catalogato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotti la denominazione in lingua italiana.

Es.:Bellaria-Igea Marina

Isola del Gran Sasso d'Italia

Pago del Vallo di Lauro

Reggio di Calabria

Rivarolo del Re ed Uniti

San Valentino in Abruzzo Citeriore

Tavazzano con Villavesco

Trinità d'Agultu e Vignola

#### ***Vocabolario***

elenco dei comuni secondo i fascicoli ISTAT

### **PVCF**

#### **Frazione**

Denominazione della frazione riconosciuta come tale dall'Amministrazione comunale in cui è situato il bene catalogato. Questo dato viene assunto per analogia con i tracciati delle schede relative ai beni storico-artistici e archeologici. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione.

Si adotti la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto.

Es.: San Morello

#### ***Vocabolario***

denominazione delle frazioni secondo i fascicoli ISTAT

### **PVCL**

#### **Località**

Denominazione della località in cui è situato il bene catalogato se diversa dal centro municipale o dalle frazioni comunali. Questo dato viene assunto in analogia ai tracciati delle schede per i beni storico-artistici ed archeologici. La denominazione deve essere riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotti la denominazione in lingua italiana anche in caso di variante in altra lingua o in dialetto.

Es.:Ponticello

## ***Vocabolario aperto***

aperto a partire dagli elenchi ISTAT

---

### **PVL**

#### **Altre denominazioni località**

Nome del luogo in cui è situato il bene catalogato. Il campo deve essere compilato esclusivamente quando vengono rilevate altre e/o alternative denominazioni rispetto a quelle segnalate dai fascicoli ISTAT. Si riporta il nome della località con, tra parentesi, la fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della località più vicina seguito da "presso" dopo una virgola.

Es.:Fangaglia (IGM)

Montefiore, presso

Ponterotto (catasto)

In presenza di più denominazioni il campo è ripetitivo ed ognuna di essa è seguita, dopo una virgola, dall'indicazione della lingua (ITA=italiano; LIN=altra lingua; DIA=dialetto) in cui essa è espressa; non va aggiunta alcuna specificazione nel caso in cui la località abbia solo denominazioni in lingua italiana.

Es.: Croce di ferro, ITA

Saint Joseph am See, LIN

---

### **CST**

#### **CENTRO STORICO**

Insieme di dati identificativi del "Centro storico" quando il bene catalogato sia collocato all'interno di un centro.

### **CSTN**

#### **Numero d'ordine**

Numero d'ordine del "Centro storico", in cui è localizzato il bene catalogato, all'interno della numerazione di tutti i "Centri storici" appartenenti allo stesso territorio comunale. Numero dedotto dal "Quadro d'unione territoriale" (allegato alla scheda T) relativo all'intero territorio comunale.

Es.: 01

#### ***Vocabolario***

serie dei numeri da 01 a 99

### **CSTD**

#### **Denominazione**

Denominazione ufficiale del "Centro storico" in cui è collocato il bene catalogato. La denominazione va trascritta senza alcuna abbreviazione. La compilazione del presente sottocampo è obbligatoria per tutti quei beni che ricadono in centri storici.

Es.: Castelnuovo ne' Monti

### **CSTA**

#### **Carattere amministrativo del centro storico**

Indicazione che precisa se il centro storico sia capoluogo municipale o frazione (definita come tale dall'amministrazione comunale) o altro (esempio: località sparsa o centro recentemente inglobato con altri in un nucleo maggiore).

#### ***Vocabolario***

capoluogo municipale

frazione

centro inglobato

località

---

### **ZUR**

#### **ZONA URBANA**

Dati individuativi della parte di centro storico nella quale è situato il bene catalogato. Per "Zona urbana" è da intendersi la ripartizione storico-tradizionale di un centro abitato che consente i raggruppamenti dei "Settori Urbani SU"(vedi le Norme ICCD per le schede SU. Roma, 1982).

### **ZURN**

#### **Numero**

Numero d'ordine assegnato alla zona urbana nell'ambito del centro storico. Nel caso in cui il bene catalogato sia situato in un insediamento privo di suddivisione in zone, si usa il numero 0.

Es.: 01

**Vocabolario**

la serie dei numeri da 01 a 99

**ZURD**

**Denominazione**

Locuzione con la quale viene individuata localmente del punto di vista storico-tradizionale la zona urbana. La denominazione riferita alla tradizione locale deve essere trascritta senza abbreviazioni deducendola, possibilmente, da atti amministrativi, mappe, ecc. Nel caso in cui il bene catalogato sia situato in un insediamento urbano privo di suddivisioni in zone, come pure nel caso in cui il bene medesimo si trovi nel cosiddetto "centro" di un insediamento urbano e non possieda alcuna ulteriore denominazione individuativa, si utilizza la locuzione "zona centrale". La compilazione del presente sottocampo è obbligatoria per quei beni che ricadono nei centri storici.

Es.: rione Terra

sestriere Cannaregio

**Vocabolario aperto** (limitato alla tipologia)

borgata

borgo

contrada

porta

quartiere

rione

zona centrale

ecc.

---

**SET**

**SETTORE**

Dati individuativi del settore urbano o extraurbano nel quale è situato il bene catalogato.

**SETT**

**Tipo**

Sigla del tipo di "Settore" in cui è localizzato il bene catalogato. Si fa uso della sigla "TP" per i settori extraurbani, "SU" per i settori urbani compresi dai centri storici e "SU anomalo" per le zone di recente urbanizzazione localizzata fuori dai centri storici.

**Vocabolario**

SU

SU anomalo

TP

**SETN**

**Numero**

Numero assegnato al "Settore" in questione all'interno della serie di tutti i "Settori" appartenenti alla stessa zona urbana (per i settori SU) o allo stesso territorio comunale (per i settori TP). Il numero identificativo viene dedotto dal "Quadro d'unione territoriale" (allegato alla scheda T) nel caso di settori extraurbani (TP) e dal "Quadro d'unione urbano" (allegato della scheda CS) nel caso di settori urbani (SU).

Es.: 012

**Vocabolario**

la serie dei numeri da 001 a 999

**SETD**

**Denominazione**

Laddove i settori, in particolare quelli extraurbani, abbiano una denominazione si utilizzerà questo sottocampo per citare il toponimo relativo.

Es.: Pietra d'oro

**SETP****Numero nel settore**

Numero progressivo con cui si individua il bene catalogato all'interno del settore urbano o extraurbano.

***Vocabolario***

la serie dei numeri da 001 a 999

## **OGGETTO**

Informazioni miranti all'identificazione dell'oggetto della scheda.

### **OGT**

#### **OGGETTO**

Dati che consentono la corretta e precisa individuazione del bene catalogato sotto l'aspetto della tipologia architettonica, della condizione giuridico-amministrativa precisandone anche la denominazione. Si fa presente che in sede di inventariazione i complessi monumentali vengono schedati soli come tali evitando la compilazione delle schede dei beni componenti.

### **OGTT**

#### **Tipo**

Individuazione della tipologia architettonica alla quale può essere riferito il bene catalogato.

#### ***Vocabolario aperto***

abbazia  
battistero  
biblioteca  
campanile  
canonica  
cappella  
casale  
cascinale  
caseificio  
caserma  
castello  
carcere  
casa  
casa a schiera  
casa-torre  
casa in linea  
chiesa  
cimitero  
convento  
edicola  
fattoria  
fortezza  
lazzaretto  
mattatoio  
monastero  
masseria  
mercato  
mulino ad acqua  
mulino a vento  
opificio  
oratorio  
ospedale  
ospizio  
palazzo  
ponte  
reggia  
ricetto  
sacro monte  
scuola  
seminario  
serra  
stazione  
teatro  
torre  
villa  
ecc.

### **OGTQ**

#### **Qualificazione**

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il bene catalogato, dal punto di vista della condizione giuridica, amministrativa o funzionale.

***Vocabolario aperto***

basilicale  
benedettino  
cattedrale  
circondariale  
cistercense  
collegiata  
comunale  
conventuale  
costiero  
di posa  
di posta  
di prosa  
ferroviario  
lirico  
marittimo  
mandamentale  
olimpico  
parrocchiale  
patriarcale  
provinciale  
pubblico  
rurale  
suburbicario  
suffraganeo  
ecc.

N.B. - Nel presente sottocampo il termine "basilicale" non è riferito alla tipologia architettonica ma al titolo ecclesiastico.

**OGTD**

**Denominazione**

Nome proprio, quando esista, o denominazione corrente o titolo del bene (anche se la denominazione comprende gli stessi termini usati nel sottocampo "Tipo OGTT" o "Qualificazione OGTTQ"). Per la denominazione si fa riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali, come ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici.

Es.: Chiesa della SS. Annunziata

Oratorio di S. Giovanni Decollato

Palazzo Farnese

Ospedale degli Innocenti

---

**OGA****ALTRA DENOMINAZIONE**

Denominazioni alternative attuali o altre denominazioni che il bene ha assunto nel tempo. Per consentire l'indicazione delle diverse denominazioni questo campo è ripetitivo.

**OGAG****Genere della denominazione**

Precisazione del tipo di denominazione individuata come alternativa o precedente a quella indicata in OGTD. Tale precisazione può essere eventualmente seguita dall'epoca storica indicata tra parentesi.

*Vocabolario*

idiomatica

originaria

storica

**OGAD****Denominazione**

Denominazione del bene catalogato alternativa a "OGGETTO OGT" o precedente.

Es.: Mole Adriana

## **GERARCHIA**

### **RVE**

#### **RIFERIMENTO VERTICALE**

Insieme di informazioni che indicano la posizione dell'oggetto in esame nella gerarchia del complesso, o se si tratti di bene individuo. In fase di precatalogazione la complessità del bene catalogato si articola sino a due livelli.

### **RVEL**

#### **Livello**

Indicazione della posizione del bene nella struttura gerarchica del complesso.

#### *Vocabolario*

bene complesso  
bene componente  
bene individuo

### **RVES**

#### **Codice livello superiore**

Questo sottocampo si compila nel caso in cui il bene catalogato sia un "bene componente" (es.: campanile) di un "bene complesso".

Si trascrive il codice univoco, "Codice regione NCTR" e "Codice catalogo generale NCTN", della scheda che cataloga il "bene complesso" comprendente il "bene componente" in questione.

## **RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI**

### **CRD COORDINATE**

Indicazione delle coordinate geografiche del bene catalogato.

### **CRDR Sistema di riferimento**

Indicazione del sistema di coordinate geografiche preso a riferimento; il sistema deve essere scelto tra quelli adottati dagli organi cartografici dello Stato.

#### *Vocabolario aperto*

Cassini-Soldner

Gauss-Boaga

UTM

ecc.

### **CRDX Longitudine significativa**

Indicazione della longitudine di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la longitudine si utilizza la coordinata variabile "Y".

Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").

Es.: 1.693.220

### **CRDY Latitudine significativa**

Indicazione della latitudine di un punto approssimativamente baricentrico del bene catalogato, nel sistema di riferimento scelto. Si tenga presente che nei fogli catastali per indicare la latitudine si utilizza la coordinata variabile "X".

Se l'indicazione è dedotta da cartografia a scala inferiore a 1:10.000 si arrotonda al decametro (la cifra del metro è uguale a "0").

Es.: 4.676.290

### **CRDZ Altitudine significativa**

Indicazione dell'altitudine in m.l. s.l.m.m.

Es.: 32.00

## UBICAZIONE

### CTS

#### CATASTO

Dati necessari per l'individuazione del bene all'interno della ripartizione catastale.

### CTSF

#### Foglio

Numero del foglio catastale in cui ricade la particella relativa al bene catalogato.

Es.: 012

#### *Vocabolario*

serie dei numeri da 001 a 999

### CTSD

#### Data foglio

Indicazione dell'anno di formazione del foglio di mappa catastale o del suo più recente aggiornamento nel caso che ciò si sia verificato.

Es.: 1987

#### *Vocabolario*

serie dei numeri superiori a 1900

### CTSN

#### Particelle

Elenco dei numeri o lettere delle particelle catastali che individuano il bene catalogato.

Es: 1

3

8

10

A

#### *Vocabolario*

la serie dei numeri da 1 a 9999; la serie delle lettere dell'alfabeto

---

### UBV

#### UBICAZIONE

Dati riguardanti gli spazi viabilistici pubblici e di uso pubblico. La strutturazione tiene conto di tutti gli spazi sui quali prospettano i diversi lati dell'edificio in esame. La determinazione dell'ubicazione del bene catalogato deve essere completa delle indicazioni numeriche connesse o alla rete della viabilità urbana, ove possibile, o in assenza di numeri civici a quella della viabilità extraurbana (progressione chilometrica). Solamente in assenza di qualsiasi riferimento viabilistico si utilizza il sottocampo "Ubicazione non viabilistica UBVP".

### UBVA

#### Genere dell'affaccio

Indicazione che precisa se, sullo spazio che si citerà di seguito, il bene abbia l'affaccio principale oppure secondario. Si rammenta che è da intendersi come "principale" quell'affaccio che abbia le caratteristiche architettoniche di prospetto principale, indipendentemente dalla funzione che oggi svolge.

#### *Vocabolario*

principale

secondario

### UBVD

#### Denominazione spazio viabilistico

Nome con cui viene indicato dall'amministrazione comunale lo spazio viabilistico sul quale si verifica l'affaccio indicato in "Genere dell'affaccio UBVA", senza alcuna abbreviazione.

Es.: Via Guastalla

Via della Fontanella di Borghese

### UBVN

#### Numero civico

Numeri e/o lettere, assegnati dalla civica Amministrazione agli accessi dello spazio viabilistico, nonché individuazione degli accessi principali. Si riporta la numerazione (nel caso seguita da termini del tipo bis, ter, "rosso") avendo cura di far seguire dalla lettera "P", posta tra parentesi, i numeri corrispondenti agli ingressi principali. Si rammenta che è da intendersi come "principale", rispetto ad altri eventuali ingressi esistenti sia sul medesimo affaccio sia su qualunque altro affaccio del bene catalogato, l'ingresso che, indipendentemente dalla funzione che oggi svolge, abbia le caratteristiche architettoniche di accesso principale. Qualora l'ingresso principale sia privo di numero civico, perché da tempo in disuso o tamponato, la sua presenza deve essere segnalata con uno zero, seguito dalla lettera "P" fra parentesi. Nel caso in cui su di un medesimo prospetto compaiano più numeri civici, questi devono essere riportati utilizzando la ripetitività del sottocampo nella medesima successione in cui si trovano, seguendo l'ordine nel quale vengono letti, cioè da sinistra a destra.

Es.:28C

32 rosso

6 rosso(P)

40

17(P)

17bis

### **UBVK**

#### **Indicazione chilometrica**

Numeri interi o decimali secondo la progressione chilometrica assegnata alla strada dall'Ente a cui appartiene, o in assenza, valutata a partire dal punto di innesto più significativo. In sede di rilevamento inventariale l'indicazione del lato della strada, in riferimento alla progressione chilometrica, è indicata di seguito separata da ";".

Es.: Km 2,5 dall'innesto con la Strada Statale n. 1

Km. 2,5 dal capoluogo

### **UBVL**

#### **Lato**

Indicazione del lato della strada in riferimento alla progressione chilometrica; da compilarsi solo in relazione al contenuto del sottocampo "Indicazione chilometrica UBVK".

#### *Vocabolario*

destro

sinistro

### **UBVP**

#### **Ubicazione non viabilistica**

Dati che consentono di individuare l'ubicazione del bene catalogato, tramite elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.) qualora non sia possibile fare altrimenti. E' obbligatorio compilare questo sottocampo quando non sia stato compilato il sottocampo "Denominazione spazio viabilistico UBVD".

Es.:presso il cimitero posto sul crinale di Colle San Martino

sulla destra orografica del torrente Cantarena, ai margini del bosco

## DEFINIZIONE CULTURALE

Le informazioni contenute in questo paragrafo precisano se l'opera è dovuta ad un unico autore - o ambito culturale - oppure derivi da successivi interventi di autori - o ambiti culturali - diversi.

Per ogni intervento, o fase costruttiva individuata, si ripete l'intero paragrafo. E' opportuno utilizzare il presente paragrafo almeno una volta, riferendolo all'intero bene e compilando quindi il campo "AUTORE AUT " o, in alternativa, il campo "AMBITO CULTURALE ATB".

### AUT

#### AUTORE

Dati individuativi sull'autore del bene catalogato. Nel caso di diverse attribuzioni si indichi solo la più convincente, riportando le altre nel campo "Osservazioni OSS" in calce alla scheda. Deve essere prevista a parte la costituzione di un archivio specifico (Authority file), via via che si immettono nomi nuovi di autori (vedasi "Archivio controllato Autore e Bibliografia", a cura dell'ICCD).

### AUTR

#### Riferimento all'intervento (ruolo)

Informazione che precisa la natura dell'intervento o il ruolo attribuibile all'autore indicato nel sottocampo "Nome AUTN".

Es.: sopraelevazione ala destra

#### *Vocabolario aperto*

ampliamento  
chiusura  
costruzione  
decorazione  
progetto  
rifacimento  
sopraelevazione  
ecc.

### AUTN

#### Nome

Indicazioni del nome dell'artista, che ha svolto il ruolo indicato nel sottocampo "Ruolo autore AUTR". Si utilizza la forma "cognome nome" eventualmente seguita dall'aggettivo sostantivo ("il Giovane" o "il Vecchio") o da "detto" e dallo pseudonimo o soprannome.

Es.: Longhi Martino il Giovane

Fontana Carlo

Galli Ferdinando detto il Bibbiena

Sanmicheli Paolo da Porlezza

Nel caso di denominazioni composte da nome e patronimico, si usa la forma corrente.

Es.: Jacopo da Pietrasanta

Francesco di Giorgio Martini

Antonio da Sangallo il Vecchio

In caso di autori universalmente noti con un soprannome o pseudonimo si sceglie la forma più nota sulla base dei repertori e della bibliografia più recente (es.: Palladio Andrea, Bramante Donato, Borromini Francesco).

#### *Vocabolario aperto*

Si veda "Archivio controllato: Autore e Bibliografia, elaborato dall'ICCD"

### AUTS

#### Rapporto al nome

Qualora l'autore sia ricostruibile solo come personaggio posto in rapporto ad altro artista noto si indicherà quest'ultimo nel sottocampo "Nome AUTN" e si preciserà qui la relazione che con esso intercorre.

#### *Vocabolario aperto*

allievo  
cerchia  
scuola  
seguace  
ecc.

### AUTM

**Fonte dell'attribuzione**

Citazione della fonte che ha consentito l'attribuzione; le eventuali incertezze espresse nella fonte medesima vanno precisate ponendo tra parentesi il termine "incerta". Qualora l'attribuzione sia ricorrente o tradizionale si indica solamente: "bibliografica". Nel caso di una fonte ricompresa nel paragrafo "FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DO" si usa la sigla per citazione.

In mancanza di fonti si espongono le considerazioni formulate dal catalogatore.

Es.: B 3

**AUTH****Sigla per citazione**

Sigla corrispondente al codice univoco della scheda relativa all'autore all'interno del repertorio biografico dell'Ente schedatore che provvede a numerare in sequenza ogni scheda biografica redatta per l'Archivio controllato degli Autori.

La sigla è costituita dal numero progressivo del biografico locale.

Es.: 15

---

**ATB****AMBITO CULTURALE**

Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale nel quale si colloca l'intervento che si va ad individuare nell'apposito sottocampo ATBR. Il presente campo si utilizza nei casi in cui l'autore non sia in alcun modo precisabile, in alternativa al campo "AUTORE AUT".

**ATBR****Riferimento all'intervento (ruolo)**

Informazione che precisa la natura dell'intervento o dell'attività attribuibile all'ambito culturale indicato nel sottocampo "Denominazione ATBD".

Es.: rifacimento facciata

*Vocabolario aperto*

ampliamento

chiusura

costruzione

decorazione

progetto

rifacimento

sopraelevazione

ecc.

**ATBD****Denominazione**

Denominazione dell'ambito culturale in cui si colloca l'intervento di cui al sottocampo ATBR.

Es.: maestri comacini

barocco leccese

maestranze lombarde

manierismo romano

scuola cistercense

ecc.

**ATBM****Fonte dell'attribuzione**

Citazione della fonte che ha consentito la definizione indicata in ATBD; le eventuali incertezze espresse dalla fonte medesima vanno precisate ponendo tra parentesi il termine "incerta". Qualora l'attribuzione sia ricorrente o tradizionale si indica solamente: "bibliografia".

In mancanza di fonti si espongono le considerazioni formulate dal catalogatore.

Es.: B 1

analogia tecnica muraria con quella del Palazzo Comunale (n.d.c.)

## **NOTIZIE STORICHE**

Repertorio cronologico di tutte le notizie (tanto di carattere generale quanto di carattere specifico) pertinenti al bene catalogato. Ciascuna notizia riportata può essere riferibile ad un periodo esteso nel tempo oppure ad una singola data; nel primo caso si indicano gli estremi cronologici nei rispettivi campi "CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO REL" e "CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE REV", mentre nel secondo caso si ripetono i contenuti del campo "REL" nel campo "REV".

La notizia talvolta è riferibile ad un periodo di tempo limitato, ma non databile se non all'interno di un arco di tempo più esteso (es.: un lasso durato dieci anni collocabili tra l'XI e il XIII secolo), in tal caso si individuano i due estremi post quem e ante quem dell'arco di tempo in cui il periodo si inserisce (secondo l'esempio sopra citato si avrà REL= X post e REV= XIV ante, mentre la durata di dieci anni va indicata in REN).

L'intero paragrafo, ovvero il gruppo di campi "CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO REL", "CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE REV" e "NOTIZIA REN" ha, nella sua globalità, carattere ripetitivo, in quanto deve essere compilato nel suo insieme per ciascuna notizia. E' obbligatorio utilizzare il presente paragrafo almeno una volta, in riferimento all'origine della costruzione o alla fase preminente della costruzione.

### **REN**

#### **NOTIZIA**

Informazioni di vario argomento (architettonico, edilizio, tecnico, patrimoniale, decorativo, legislativo, ecc.) e di carattere sia generale sia specifico, che consentono la ricostruzione storica delle vicende del bene catalogato, anche in relazione al suo contesto ambientale.

### **RENR**

#### **Riferimento**

Indicazione dell'ambito spaziale o della struttura a cui la notizia si riferisce; per quelle notizie che abbiano come riferimento una vasta estensione al di fuori del bene catalogato si indica "carattere generale", mentre per quelle relative all'ambiente prossimo si indica "intorno".

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
carattere generale  
fondazioni  
intero bene  
intorno  
nucleo centrale  
ecc.

### **RENS**

#### **Notizia sintetica**

Indicazione sintetica della notizia. Quando si tratti di notizia che presenti elementi di dubbio si fa seguire un punto interrogativo tra parentesi.

#### *Vocabolario aperto*

committenza  
completamento  
demolizione parziale  
demolizione totale  
inizio lavori  
passaggio di proprietà  
preesistenze  
progettazione  
proprietà  
restauro  
rifacimento  
ristrutturazione  
sopraelevazione  
variazione d'uso  
ecc.

### **RENN**

#### **Notizia**

Testo che, ove occorra, riporta in forma più estesa e dettagliata la notizia indicata nel sottocampo "Notizia sintetica RENS".

## **RENF**

### **Fonte**

Dati relativi alla fonte dalla quale è stata desunta la notizia. Per le fonti bibliografiche va riportata la sigla per citazione del sottocampo "Sigla per citazione BIBR" seguita, tra parentesi, dal numero delle pagine. Per le fonti archivistiche va riportata la sigla per citazione del sottocampo "Sigla per citazione FNTR". Nel caso in cui la notizia sia stata desunta dal catalogatore, la sigla "n.d.c." deve essere seguita dalla motivazione. Quando la notizia comprende più fonti si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Nel caso in cui la sequenza di numeri di pagina sia senza soluzione di continuità si indica l'intervallo sostituendo i numeri intermedi con due punti.

Es.: B 1 (pp.: 33..37;40)

B 3 (p. 13)

A 1

---

## **REL**

### **CRONOLOGIA ESTREMO REMOTO**

Indicazione del momento iniziale del periodo di tempo in cui si colloca la notizia trattata in "NOTIZIA REN".

## **RELS**

### **Secolo**

Viene indicato il secolo in numeri romani; qualora non si conosca il secolo certo a cui si riferisce la notizia, si deve citare un secolo a cui aggregare il successivo sottocampo "Validità RELV". Qualora si abbiano notizie non databili neppure approssimativamente, ma si riscontrino diverse fasi di intervento nella realizzazione del bene, queste vanno descritte singolarmente nel campo "NOTIZIA REN" ed i loro estremi cronologici saranno indicati come "fase A", "fase B", ecc. in entrambi i sottocampi "Secolo RELS" e "Secolo REVS".

Es.: II a.C.

XIX

## **RELV**

### **Validità**

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e il "Secolo RELS".

#### *Vocabolario*

(?)

ante

ca.

post

## **RELF**

### **Frazione di secolo**

Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento iniziale del periodo a cui si rapporta la "Notizia REN". Il presente sottocampo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data iniziale che deve, invece, essere indicata nel successivo sottocampo RELI.

### ***Vocabolario***

fine  
inizio  
metà  
prima metà  
seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto

### **RELW**

#### **Validità**

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la frazione di secolo indicata in "Frazione di secolo RELF".

#### ***Vocabolario***

(?)  
ante  
ca.  
post

### **RELI**

#### **Data**

Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa/mm/gg. Qualora non si conosca una data certa, ma si conosca una data limite o approssimativa, cui aggregare il successivo sottocampo "Validità RELX", questa sarà comunque citata. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni saranno indicati con due zeri.

Es.: 1978/09/12

### **RELX**

#### **Validità**

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la data indicata nel sottocampo "Data RELI".

#### ***Vocabolario***

(?)  
ante  
ca.  
post

---

### **REV**

#### **CRONOLOGIA ESTREMO RECENTE**

Estremo finale del periodo di tempo in cui si colloca la notizia trattata in "NOTIZIA REN".

### **REVS**

#### **Secolo**

Indicazione del secolo in numeri romani; qualora non si conosca il secolo certo a cui si riferisce la notizia, si cita un secolo a cui aggregare il successivo sottocampo "Validità REVV". Qualora si abbiano notizie non databili neppure approssimativamente, ma si riscontrino diverse fasi di intervento nella realizzazione del bene, queste saranno descritte singolarmente in "NOTIZIA REN" ed i loro estremi cronologici saranno indicati come "fase A", "fase B", ecc. in entrambi i sottocampi "Secolo RELS" e "Secolo REVS".

Es.: II a.C.

XIX

### **REVV**

#### **Validità**

Ove necessario si preciserà la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e il "Secolo REVS".

#### ***Vocabolario***

(?)  
ante  
ca.

post

### **REVF**

#### **Frazione di secolo**

Eventuale specifica che permette di circoscrivere maggiormente il momento finale del periodo a cui si rapporta la "Notizia REN". Il presente sottocampo non si compila quando sia nota con maggior precisione la data finale che deve, invece, essere indicata nel successivo sottocampo REVI.

#### ***Vocabolario***

fine  
inizio  
metà  
prima metà  
seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto

### **REVV**

#### **Validità**

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la frazione di secolo indicata nel sottocampo "Data REVI".

#### ***Vocabolario***

(?)  
ante  
ca.  
post

### **REVI**

#### **Data**

Indicazione, se nota, della data dell'intervento nella forma aaaa/mm/gg. Qualora non si conosca una data certa, ma si conosca una data limite o approssimativa a cui aggregare il successivo sottocampo "Validità REVX", questa va comunque citata. Nel caso in cui anziché la data completa sia noto solo l'anno, i mesi e/o i giorni vanno indicati con due zeri.

### **REVX**

#### **Validità**

Ove necessario si deve precisare la relazione cronologica tra la "NOTIZIA REN" e la "Data REVI".

#### ***Vocabolario***

(?)  
ante  
ca.  
post

## **PREESISTENZE**

Il paragrafo fornisce una sintetica, ma completa trascrizione della consistenza di eventuali preesistenze che hanno condizionato la realizzazione del bene catalogato e della quale permangono anche labili tracce. La presenza di preesistenze può essere individuabile sia attraverso il permanere di resti di costruzioni inglobate in qualsiasi modo nell'edificio in esame, sia da elementi di vario genere (andamento delle fondazioni, rapporti di orizzontamento tra muri portanti e l'allestimento stradale, ecc.) derivanti da edifici interamente demoliti, da sventramenti, da una precedente rete viaria, da canalizzazioni ecc., di cui attualmente non restano altre tracce.

### **PRE PREESISTENZE**

Si indicano le preesistenze di cui si conservano tracce all'interno del complesso preso in esame. Se sono più di una, il campo "PREESISTENZE PERMANENTI PRE" è ripetitivo.

### **PREU**

#### **Ubicazione**

Si indicano dove sono ubicate le preesistenze prese in considerazione facendo riferimento alle suddivisioni fisionomico-strutturali.

Es.: strutture verticali ala destra

#### *Vocabolario aperto*

avancorpo  
corpo principale  
fondazioni  
fondazioni ala destra  
fondazioni ala sinistra  
intero bene  
strutture verticali  
strutture verticali ala destra  
strutture verticali ala sinistra  
ecc.

### **PREI**

#### **Individuazione**

Si individua il tipo di preesistenza ed eventuale denominazione. Qualora il bene preesistente venga catalogato con una scheda modello "MA" o "CA", si abbia cura di citarlo con la stessa denominazione indicata nella voce "oggetto" della relativa scheda. La stessa denominazione ed il numero di catalogo generale vanno inoltre riportati nel paragrafo "SK Riferimento altre schede".

Es.: tracce di muratura medioevale in pietrame misto

## **SPAZI**

Indicazioni che, nel loro insieme, descrivono la conformazione e l'organizzazione dello spazio interno al bene catalogato, precisandone la suddivisione generale e segnalandone ogni eventuale e specifica peculiarità compositiva e/o funzionale. Tali informazioni devono consentire l'individuazione della categoria tipologica in cui rientra il bene catalogato e le eventuali caratteristiche che risultino difformi da tipologie tradizionali. Lo spazio interno del bene catalogato può essere suddiviso sia orizzontalmente che verticalmente.

In relazione alla configurazione spaziale interna, disponibile nell'organismo totale, devono essere precisate caratteristiche, modalità e quantificazioni delle suddivisioni dello spazio interno al bene considerato. Qualora si ritenga opportuno disaggregare, per la migliore comprensione dell'organismo, il bene in più parti, il paragrafo "SPAZI SI" deve essere ripetuto per ognuna di esse, indicandole, di volta in volta, nel sottocampo "Riferimento SIIR".

### **SI**

#### **SUDDIVISIONE INTERNA**

Indicazioni che precisano l'eventuale suddivisione orizzontale o verticale dello spazio interno del bene.

### **SIIR**

#### **Riferimento**

Si deve indicare se i sottocampi successivi si riferiscono all'intero bene o ad eventuali parti di esso (effettuando unicamente le disaggregazioni indispensabili per la comprensione dell'organismo) o ad organismi secondari annessi.

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
intero bene  
nucleo centrale  
ecc.

### **SIO**

#### **Tipo di suddivisione orizzontale**

Indicazione relativa al tipo di divisione orizzontale.

#### *Vocabolario*

livelli continui  
livelli sfalsati

### **SIIN**

#### **Numero di piani**

Indicazione del numero, che deve essere preceduto dal segno "+", relativo ai piani fuori terra caratterizzanti il bene catalogato nella parte indicata nel campo "Riferimento SIIR".

Qualora si faccia riferimento all'intero bene, questo può essere considerato nella sua globalità o nella sua parte più significativa. Tale numero comprende sia i piani che, pur se interrati per non più della metà della loro altezza, presentino caratteri di un comune piano terreno, sia i piani di sottotetto, anche se coperti da strutture non orizzontali, purchè abbiano il carattere di un piano di normale utilizzo.

Quando esistano piani interrati il numero di questi deve essere preceduto dal segno "-".

### **SIIP**

#### **Tipo di piani**

Indicazione della successione di sigle suddivise da punto e virgola che, partendo dal basso, elencano i vari piani che costituiscono l'edificio, specificando eventualmente se si tratti di piano nobile (p.n.), mezzanino (p.mezzanino), sottotetto (p.sottotetto), piano interrato (p.interrato), ecc.

Qualora l'estensione dei piani non coincida con quella del piano terra si utilizza i termini "parziale", "aggettante" (per i piani fuori terra), "debordante" (per piani interrati).

Es.: p.2 aggettante

#### *Vocabolario aperto*

p. interrato-2  
p. interrato-1  
p. seminterrato  
p. t.  
p. 1  
p. 2  
p. 3  
p. mezzanino

p. sottotetto  
ecc.

## **SIIV**

### **Suddivisione verticale**

Indicazione del tipo di divisione verticale, se significativo rispetto alla tipologia dell'edificio.

#### *Vocabolario aperto*

a elementi seriali  
corpo doppio  
tre navate  
ecc.

## **IMPIANTO STRUTTURALE**

Informazioni varie per genere e per specie, che - nel loro insieme - forniscono la descrizione dell'impianto strutturale del bene catalogato. Si descrive in questo paragrafo il sistema strutturale dell'organismo architettonico che verrà analizzato nei successivi paragrafi "FONDAZIONI FN", "STRUTTURE VERTICALI SV", "STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO SO", "COPERTURE CP", "SCALE SC" e si considerano separatamente eventuali elementi posti successivamente a sussidio della struttura primaria, ma che hanno assunto un ruolo determinante nella conformazione e nella configurazione dell'edificio.

### **ISP**

#### **Configurazione strutturale primaria**

Descrizione sintetica dell'impianto strutturale fondamentale del bene catalogato e di eventuali parti separate di esso, purchè costituiscano organismi strutturalmente differenziati.

Es.: edificio in muratura continua con volte al p.t. e solai ai piani superiori.

In fase di precatalogazione il paragrafo "Impianto Strutturale IS" può essere usato in alternativa ai paragrafi "PN", "FN", "SV", "SO" e "CP", in tal caso è opportuno seguire il seguente schema: "Pianta", "Fondazioni", "Strutture verticali", "Strutture orizzontali", "Coperture".

Es.: edificio di forma rettangolare con muri perimetrali in pietra artificiale; solai in legno; copertura a tetto semplice a padiglione con capriate alla palladiana

---

### **ISS**

#### **ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI**

Informazioni di carattere tipologico e tecnico che segnalano la presenza di eventuali elementi strutturali sussidiari (siano essi complementari o aggiuntivi) compresenti nella compagine strutturale primaria del bene catalogato. Per ogni elemento - o gruppi omogenei di elementi - il campo "Elementi strutturali sussidiari ISS" deve essere ripetuto.

### **ISSU**

#### **Ubicazione**

Indicazione della posizione occupata dall'elemento strutturale sussidiario nel contesto generale della struttura del bene, precisando gli opportuni riferimenti che lo localizzano in pianta e in quota.

Es.: spigolo a valle

### **ISST**

#### **Tipo**

Termine o locuzione specialistica che precisa il tipo di struttura al quale può essere riferito l'elemento strutturale sussidiario che viene descritto.

#### ***Vocabolario aperto***

arco rampante  
contrafforte  
pilastro  
sperone  
terrapieno  
ecc.

## **PIANTA**

Le informazioni contenute in questo paragrafo descrivono la conformazione planimetrica attuale del bene catalogato. Qualora si ritenga opportuno disaggregare il bene in più parti per la miglior comprensione dell'organismo, il paragrafo "PIANTA PN" deve essere ripetuto per ognuna di esse.

### **PNR**

#### **Riferimento alla parte**

Si indica se la descrizione in "PIANTA PNT" riguarda intero bene catalogato o solo parte di esso (vanno effettuate unicamente disaggregazioni indispensabili per la comprensione dell'organismo). Il paragrafo "PIANTA PN", di cui questo campo fa parte, è ripetitivo nella sua globalità.

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
ecc.

---

### **PNT**

#### **PIANTA**

Informazioni che precisano in primo luogo lo schema e la forma della pianta; secondariamente gli elementi icnografici caratterizzanti. Qualora si ritenga opportuno, per una migliore comprensione dell'organismo, analizzare singolarmente i vari piani, questo campo va ripetuto indicando di volta in volta in "PIANTA PNTQ" il piano o la quota di riferimento. Nel caso di rilevamento inventariale le informazioni sono riferite alla quota più significativa e pertanto non viene compilato il sottocampo "Riferimento piano quota PNTQ".

### **PNTQ**

#### **Riferimento piano o quota**

Indicazione del piano o della quota (m., cm.) del livello a cui si riferisce la pianta che viene di volta in volta descritta nei successivi sottocampi.

Es.: p.t. (per i piani)  
m. 9.50 (per le quote)

#### *Vocabolario aperto*

p. interrato-2  
p. interrato-1  
p. seminterrato  
p. t.  
p. 1  
p. 2  
p. 3  
p. mezzanino  
p. sottotetto  
ecc.

### **PNTS**

#### **Schema**

Termine o locuzione specialistica che indica, in modo conciso, lo schema icnografico sul quale è impostata la pianta in esame. Il sottocampo va compilato quando tale schema è leggibile con evidenza.

### ***Vocabolario aperto***

ad aula  
a cinque navate  
a croce greca  
a croce latina  
a sviluppo assiale  
a tre navate  
anulare  
articolato  
basilicale  
centrale  
composito  
composto  
corpo doppio  
corpo triplo  
longitudinale  
radiale  
ecc.

### **PNTF**

#### **Forma**

Termine o locuzione specialistica che indica sinteticamente la forma che è più direttamente associabile alla pianta considerata. Il sottocampo va utilizzato esclusivamente qualora non sia possibile ricondurre la pianta ad uno schema canonico o quando sia insufficiente l'indicazione contenuta nel precedente sottocampo "Schema PNTS". Nel caso in cui vi sia una sostanziale differenza tra la forma esterna e quella interna, si indicano entrambe le forme, separate da una virgola, precisando quale è inscritta.

Es.:quadrata, ottagono inscritto

### ***Vocabolario aperto***

a L  
a T  
a C  
a U  
a ferro di cavallo  
a pettine  
circolare  
irregolare  
mistilinea  
poligonale ad n. lati  
quadrata  
rettangolare  
ecc.

### **PNTE**

#### **Dati iconografici significativi**

Termine o locuzione specialistica che indica sinteticamente la presenza e il numero (indicato tra parentesi) di eventuali elementi iconografici significativi, specificando il tipo al quale appartiene l'elemento considerato. Qualora coesistano più elementi significativi nella medesima planimetria indicata in "Riferimento piano o quota PNTQ", si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.:abside

navate (3)

***Vocabolario aperto***

abside  
androne  
cappella  
cortile porticato  
navata  
ecc.

## FONDAZIONI

Indicazioni e dati che descrivono le fondazioni del bene catalogato. Vanno considerate dal punto di vista tipologico, funzionale e costruttivo; ove possibile forniscono ragguagli circa la natura del terreno sul quale insistono.

### FNA

#### **Tipo di terreno al livello di appoggio**

Termine o locuzione specialistica relativa alle caratteristiche (solo se già note) geologiche e meccaniche del terreno al livello di appoggio del bene. Indicazioni che considerano il suolo esclusivamente in relazione ai problemi statici connessi alle fondazioni, indicando quindi anche la presenza nel terreno stesso di eventuali fessurazioni, discontinuità, umidità, ecc.

Es.: terreno sabbioso con ghiaia di buona coerenza

---

### FNS

#### **STRUTTURE**

Informazioni di carattere tipologico e tecnico che forniscono la descrizione dell'intera fondazione principale, laddove questa sia strutturalmente uniforme, o che descrivono ogni singola parte, strutturalmente differenziata dalle altre, di cui risulta composto il sistema generale delle fondazioni.

### FNSU

#### **Ubicazione**

Indicazioni che precisano l'ubicazione della specifica parte strutturale che si sta descrivendo nel contesto delle strutture di fondazione del bene catalogato. Nel caso in cui le fondazioni siano tipologicamente uniformi e non risultino, pertanto, descritte per parti separate, il presente sottocampo non viene compilato.

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
intero bene  
ecc.

### FNST

#### **Tipo**

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo della struttura di fondazione (complessiva o parte componente) presa in considerazione.

#### *Vocabolario aperto*

a piloni  
a platea  
a plinti  
continua  
ecc.

### FNSQ

#### **Qualificazione del tipo**

Termine o locuzione specialistica che precisa le eventuali caratteristiche tipologiche e morfologiche della struttura di fondazione (complessiva o parte componente) che viene descritta. Per lo stesso "Tipo FNST" possono essere individuati più qualificazioni.

Es.: continua, con archi rovesci, con sottofondazione  
a plinti, a gradoni, su pali

**Vocabolario aperto**

FNST	FNSQ
(continua)	con sottofondazione (continua) su pali con archi rovesci ecc.
(a piloni)	con sottofondazione su pali con archi con riseghe ecc.
(a plinti)	con sottofondazione su pali a trapezio a gradoni ecc.

**FNSC****Tecnica costruttiva**

Termine o locuzione specialistica che descrive la tecnica con la quale è stata costruita la struttura di fondazione (complessiva o parte componente) considerata.

**Vocabolario aperto**

muratura omogenea  
muratura a sacco  
muratura a sacco entro cortina  
muratura a sacco senza cortina  
muratura listata  
muratura mista  
non accertabile  
opera a getto  
ecc.

**FNSM****Materiali**

Termine o locuzione specialistica che indica il materiale o i materiali impiegati per la realizzazione della struttura di fondazione (complessiva o parte componente) considerata.

In presenza di materiali diversi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

**Vocabolario aperto**

blocchi regolari di tufo  
ciottoli  
mattoni  
non accertabile  
pietrame in scaglie  
ecc.

## **STRUTTURE VERTICALI**

Indicazioni e dati di carattere tipologico, morfologico, tecnico relative alle strutture verticali del bene catalogato, considerate dal punto di vista più propriamente costruttivo, cioè al di là delle loro eventuali valenze storico-artistiche e decorative, le quali verranno analizzate in altri appositi paragrafi.

### **SVC**

#### **TECNICA COSTRUTTIVA**

Identificazione relativa alla tecnica ed ai materiali mediante i quali è stato realizzato l'insieme delle strutture verticali componenti il bene.

### **SVCU**

#### **Ubicazione**

Si deve indicare se i campi successivi si riferiscono all'intero bene o ad eventuali parti di essi, effettuando tali disaggregazioni solo in presenza di organismi architettonici differenziati. Dovendo riferire le informazioni successive a strutture specifiche la precisazione dell'ubicazione seguirà quella della parte di edifici separata da un punto e virgola.

Es.:ala destra; muro di spina

corpo principale; facciata

intero bene

absidi

parete tra navata centrale e navata destra, parte inferiore

### **SVCT**

#### **Tipo di struttura**

Identificazione del tipo di struttura verticale o dell'insieme delle strutture verticali componenti l'edificio.

#### **Vocabolario**

colonne

pareti

pilastr

### **SVCC**

#### **Genere**

Termine o locuzione specialistica che individua il genere di tecnica costruttiva impiegata nella realizzazione della struttura.

#### **Vocabolario aperto**

a gabbia

a rocchi

in muratura

ecc.

### **SVCQ**

#### **Qualificazione del genere**

Termine o locuzione specialistica che precisa o integra le informazioni contenute in "Genere SVCC".

Nel caso in cui l'elemento presenti diverse qualificazioni significative, queste vanno indicate in successione separate da una "/" con uno spazio a destra.

#### **Vocabolario aperto**

SVCC

(in muratura)

SVCQ

a corsi irregolari

a corsi regolari

continua

ecc.

## **SVCM**

### **Materiali**

Termine o locuzione specialistica che indica il materiale - o i materiali - di cui è costituito la struttura indicata nei sottocampi precedenti.

Qualora coesistano più materiali significativi questi vanno indicati utilizzando la ripetitività del sottocampo.

Es.: pietra/ laterizio

#### *Vocabolario aperto*

acciaio

calcare

cemento armato

ciottoli di fiume

ghiaia

ghisa

granito

laterizio

legno di castagno

legno di larice

legno di rovere

marmo cipollino

marmo veronese

pietra da taglio

pietra di Trani

pietrisco

terra cruda

travertino

tufo

ecc.

## STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO

Informazioni di carattere tipologico, morfologico e tecnico-costruttivo, che attengono alla descrizione delle strutture orizzontali, o di collegamento orizzontale, esistenti nell'organismo architettonico preso in esame. Qualora si ritenga opportuno disaggregare, per la miglior comprensione dell'organismo, il bene in più parti, il paragrafo "STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO SO" deve essere ripetuto per ognuna di esse, indicandola di volta in volta nel campo di riferimento "Ubicazione SOU". Vanno esaminate anche le strutture a volta e a cupola estradossate, il cui manto di copertura deve essere, però, analizzato nel paragrafo "COPERTURE CP". Inoltre devono essere esaminate quelle strutture a volta e a cupola che, pur non costituendo un elemento di separazione tra due piani, hanno al di sopra di esse una struttura separata a copertura dell'edificio, come le cupole contenute nel Tiburio.

### SOU

#### Ubicazione

Identificazione della struttura orizzontale o dell'insieme delle strutture orizzontali a cui la descrizione si riferisce. Si deve indicare se i campi successivi si riferiscono all'intero bene o a differenti parti di esso, ciascuna delle quali presenti omogeneità rispetto al tipo delle strutture di orizzontamento. Il paragrafo "STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO SO" è ripetitivo nella sua globalità in funzione di "Ubicazione SOU".

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
intero p. 1  
intero p. 2  
navata laterale  
ecc.

---

### SOF

#### TIPO

Informazioni di carattere tipologico e morfologico che attengono alle strutture di orizzontamento.

### SOFG

#### Genere

Termine o locuzione specialistica che indica la categoria della/e struttura/e la cui posizione è definita in "Ubicazione SOU".

#### *Vocabolario aperto*

controsoffitto  
cupola  
finta cupola  
finta volta  
pseudocupola  
pseudovolta  
solaio  
volta  
ecc.

### SOFF

#### Forma

Termine o locuzione specialistica che descrive la forma della superficie di intradosso della struttura di orizzontamento considerata. Il presente sottocampo non viene utilizzato nel caso in cui la struttura in esame sia un solaio, che deve, comunque, sottintendersi piano.

#### *Vocabolario aperto*

SOFG (volta)	SOFF a bacino a botte a crociera a cupola a imbuto alla toscana a ombrello
-----------------	---

a padiglione  
a schifo  
a vela  
carenata  
emisferica  
ecc.

## **SOFQ**

### **Qualificazione della forma**

Termine o locuzione specialistica che esprime le eventuali e specifiche caratteristiche presentate, sotto l'aspetto morfologico, della struttura di orizzontamento descritta. Nel caso in cui la forma della struttura presenti diverse qualificazioni significative si utilizza la ripetitività del sottocampo.

#### *Vocabolario aperto*

SOFQ	SOFF	SOFQ
(volta)	(a bacino)	a sesto rialzato a sesto ribassato a tutto sesto ellittica policentrica
	(a botte)	a sesto rialzato a sesto ribassato a tutto sesto ellittica lunettata rampante
	(a padiglione)	quadrata rettangolare
	(a crociera)	a tutto sesto rialzata
	(a schifo)	quadrato rettangolare
	(a vela)	quadrata rettangolare
	ecc.	ecc.

## **SOFF**

### **Caratteristiche**

Termine o locuzione specialistica che segnala la presenza di eventuali caratteristiche inerenti la struttura di orizzontamento in esame.

#### *Vocabolario aperto*

a doppia calotta  
con costoloni  
con nervature  
ecc.

## **SOE**

### **STRUTTURA**

Informazioni sintetiche relative alle caratteristiche tecniche della struttura di orizzontamento indicata in "Ubicazione SOU". Il campo può essere ripetitivo qualora sia necessario analizzare separatamente le singole componenti di eventuali strutture composte.

## **SOER**

### **Riferimento**

Termine o locuzione che indica se viene analizzata l'intera struttura o una delle parti da cui essa è costituita.

#### *Vocabolario aperto*

costoloni  
intera volta  
intero solaio  
soletta  
travi  
vele

voltine  
ecc.

## **SOEC**

### **Tecnica costruttiva**

Termine o locuzione specialistica che indica la tecnica con la quale è stata costruita la struttura di orizzontamento considerata. Nel caso in cui sia indispensabile indicare diversi aspetti della tecnica costruttiva si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.

#### ***Vocabolario aperto***

a getto  
cameracanna  
muratura  
prefabbricato  
reticolata  
ricorsi sovrapposti aggettanti  
ecc.

## **SOES**

### **Specificazioni tecniche**

Termine o locuzione specialistica che esprime le eventuali e specifiche caratteristiche della tecnica costruttiva adottata nella realizzazione della struttura in esame. Nel caso in cui nel sottocampo "Tecnica costruttiva SOEC" siano state individuate più tecniche costruttive si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.

#### ***Vocabolario aperto***

a soletta con nervature parallele  
blocchi regolari  
con orditura semplice  
con orditura primaria e secondaria  
ecc.

## **COPERTURE**

Informazioni relative alla configurazione esterna, alle strutture ed al manto della copertura dell'organismo architettonico analizzato. Qualora si ritenga opportuno disaggregare il bene in più parti significative in relazione alla tipologia della copertura, il paragrafo "COPERTURE CP" deve essere ripetuto per ognuna di esse, indicandole di volta in volta nel campo di riferimento "Ubicazione CPU". In presenza di volte e cupole estradossate o solai di copertura, in questo paragrafo si deve prendere in considerazione solo il manto di copertura; la struttura vera e propria va, invece, analizzata nel paragrafo "STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO SO".

### **CPU**

#### **Ubicazione**

Si indica se i campi successivi si riferiscono all'intero bene o ad eventuali parti di esso, effettuando tali disaggregazioni solo in presenza di coperture strutturalmente differenziate. Il paragrafo "COPERTURE CP" di cui questo campo fa parte è ripetitivo nella sua globalità in funzione di "Ubicazione CPU".

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
ecc.

---

### **CPF**

#### **CONFIGURAZIONE ESTERNA**

Indicazioni che precisano la morfologia, per quanto riguarda l'estradosso, della copertura presa in esame.

### **CPFG**

#### **Genere**

Termine o locuzione specialistica che indica il genere al quale appartiene la copertura considerata.

#### *Vocabolario aperto*

a cupola  
a shed  
a tetto  
a volta  
distrutta  
mai realizzata  
piana  
ecc.

### **CPFF**

#### **Forma**

Termine o locuzione specialistica che indica la forma della superficie di estradosso della copertura analizzata.

#### *Vocabolario aperto*

CPFG	CPFF
(a cupola)	a padiglione
(a tetto)	a capanna
	a leggio
	a padiglione
	a padiglione e altana
	semplice a n falde
	a n falde
	ecc.
(a volta)	a vela
	ecc.

### **CPFQ**

#### **Qualificazione della forma**

Termine o locuzione specialistica che indica le eventuali e specifiche caratteristiche presentate, sotto l'aspetto morfologico, dalla copertura descritta. Nel caso in cui la forma della struttura presenti diversi caratteri significativi, questi saranno indicati in successione separati da una "/" con uno spazio a destra.

**Vocabolario aperto**

CPFG (a cupola) (a tetto)	CPFF (a padiglione) (a capanna)	CPFQ a sesto rialzato a colmi differenziati a falde asimmetriche a falde sfalsate a pianta quadrata a pianta rettangolare collegate quadrata ecc.
(a volta)	(a padiglione) (a n falde) (a vela)	

---

**CPC****STRUTTURA E TECNICA**

Informazioni sulla struttura portante della copertura presa in esame. Si fa presente che, poichè le strutture a volta e a cupola vengono analizzate nel paragrafo "STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO SO", questo campo va utilizzato solo per le coperture a tetto o piane.

**CPCR****Riferimento**

Qualora la copertura indicata in "UBICAZIONE CPU" presenti parti differenti rispetto alla struttura principale (es.: un tetto a due falde che poggia su capriate nel tratto anteriore e su archi in muratura nel tratto posteriore) si indica la parte a cui si riferiscono i sottocampi successivi. Qualora invece la copertura presenti una struttura tipologicamente omogenea il presente sottocampo non va utilizzato.

**Vocabolario aperto**

tratto anteriore  
tratto posteriore  
ecc.

**CPCT****Struttura primaria**

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo al quale appartiene la struttura portante della copertura considerata.

**Vocabolario aperto**

capriate  
soletta  
travatura su archi  
travatura su muri  
ecc.

---

## **CPM**

### **MANTO DI COPERTURA**

Informazioni che forniscono, nel loro insieme, la descrizione del manto di copertura preso in considerazione.

## **CPMR**

### **Riferimento**

Qualora la copertura indicata in "Ubicazione CPU" presenti parti differenti rispetto al manto si indica la parte a cui si riferiscono i sottocampi successivi.

#### *Vocabolario aperto*

falda a Nord  
falda a Sud  
intera copertura  
ecc.

## **CPMT**

### **Tipo**

Termine o locuzione specialistica che specifica il tipo dei singoli elementi - oppure la natura complessiva - del manto di copertura considerato.

#### *Vocabolario aperto*

battuto  
lastre  
piastrelle  
tegole  
ecc.

## **CPMQ**

### **Qualificazione del tipo**

Termine o locuzione che indica le eventuali specifiche caratteristiche presentate, dal punto di vista tipologico, dagli elementi di copertura indicati in CPMT, utilizzando all'occorrenza la ripetitività del sottocampo.

#### *Vocabolario aperto*

coppi  
marsigliesi  
maiolicate  
quadrate  
rettangolari  
romboidali  
ecc.

## **CPMM**

### **Materiali**

Termine o locuzione specialistica che indica il materiale - o i materiali - con cui è stato realizzato nel suo complesso negli elementi che lo compongono, il manto di copertura in esame. Qualora coesistano più materiali significativi si utilizza la ripetitività del sottocampo.

#### *Vocabolario aperto*

cemento  
laterizio  
ecc.

## **SCALE**

Indicazioni e dati che analizzano gli impianti strutturali fissi a gradini (quale che sia in essi il rapporto tra "pedata" ed "alzata") intesi ad assicurare i collegamenti verticali nella compagine del bene catalogato. E' da tenersi presente che, riguardo alla compilazione del paragrafo, le scale medesime vengono prese in considerazione per gruppi omogenei (costituiti anche da una sola scala) i quali, per le caratteristiche indicate nel campo "SCALE SCL", possono essere descritte insieme.

### **SCL**

#### **SCALE**

Dati che individuano gruppi omogenei di scale che, per le loro caratteristiche comuni, possono venire descritte insieme. Alle scale indicate nel presente campo devono fare riferimento tutti i dati dei campi successivi.

### **SCLU**

#### **Ubicazione**

Identificazione della posizione nell'ambito del bene catalogato della scala o del gruppo omogeneo di scale descritte.

Es.:esterna in parte

esterna nel cortile

#### *Vocabolario aperto*

esterna

interna

ecc.

### **SCLG**

#### **Genere**

Termine o locuzione specialistica che indica il genere delle scale che compongono il gruppo preso in considerazione.

#### *Vocabolario aperto*

cordinata (esterna)

profferlo

rampa

scala

scala d'accesso

scalone

ecc.

### **SCLO**

#### **Categoria**

Termine o locuzione specialistica che indica la categoria alla quale possono essere ricondotte le scale in esame.

#### *Vocabolario aperto*

d'accesso (esterno)

di rappresentanza

di servizio

di sicurezza

principale

secondaria

sussidiaria

ecc.

**SCLN****Quantità**

Numero che quantifica le scale che fanno parte del gruppo omogeneo considerato.

Es.: 1

**SCLL****Collocazione**

Termine o locuzione che indica la collocazione delle scale in rapporto alla tipologia dell'edificio assumendo, ove necessario, opportuni elementi di riferimento.

*Vocabolario aperto*

angolare  
assiale  
baricentrale  
longitudinale  
trasversale  
ecc.

**SCLF****Forma planimetrica**

Termine o locuzione specialistica che indica la forma planimetrica della scala (o delle scale) in esame.

*Vocabolario aperto*

a chiocciola  
a due rampe  
rettilinea  
rettilinea spezzata  
ecc.

**SCS****SCHEMA STRUTTURALE**

Termine o locuzione specialistica che indica la forma planimetrica della scala (o delle scale) in esame.

**SCSR****Riferimento**

Si deve indicare se il tipo di struttura si riferisce all'intera scala o a parte di essa.

*Vocabolario aperto*

intera struttura  
pianerottolo  
rampe  
ecc.

**SCST****Tipo**

Termine o locuzione specialistica che individua la struttura portante di quanto indicato in "Riferimento SCSR". Il presente sottocampo non si compila qualora i gradini siano autoportanti.

*Vocabolario aperto*

a collo  
a sbalzo  
a volo  
ad anima  
ecc.

**SCSC****Tecnica**

Termine o locuzione specialistica che indica il modo in cui è stata realizzata la struttura.

**SCSM****Materiali**

Termine o locuzione specialistica che indica il materiale con cui è stata realizzata la struttura.

*Vocabolario aperto*

cemento armato  
ferro  
legno  
mattoni  
pietra serena  
ecc.

## **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

Informazioni che descrivono dal punto di vista morfologico e tecnico quei pavimenti interni all'edificio o quelle pavimentazioni esterne, che abbiano particolare rilevanza tipologica o formale. Si fa presente che i pavimenti di particolare pregio artistico sono oggetto di catalogazione con le schede "OA", ma vanno comunque citati in questo paragrafo con descrizione sommaria.

### **PVM**

#### **PAVIMENTI E PAVIMENTAZIONI**

Dati di carattere individuativo e descrittivo relativi al genere ed ai principali aspetti, sia tecnico-costruttivi che formali, dei pavimenti presi in considerazione. Qualora sia necessario, ai fini della descrizione, disaggregare i pavimenti in gruppi omogenei, il presente campo va utilizzato in maniera ripetitiva, riferendolo ogni volta a quanto indicato in "Ubicazione PVMU".

### **PVMU**

#### **Ubicazione**

Si deve indicare se i campi successivi si riferiscono al pavimento dell'intero bene o di una singola parte, effettuando raggruppamenti o disaggregazioni in rapporto a categorie tipologiche significative.

Es.:corpo principale, p. 1

#### ***Vocabolario aperto***

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
p. interrato-1  
p. interrato-2  
p. seminterrato  
p. t.  
p. 1  
p. 2  
p. mezzanino  
p. sottotetto  
ecc.

### **PVMG**

#### **Genere**

Termine o locuzione specialistica che indica il genere al quale appartiene il pavimento considerato.

#### ***Vocabolario aperto***

a bullettonato  
a commettitura  
a mosaico  
a parquet  
a tarsia  
ad incrostazione  
alla palladiana  
alla veneziana  
ammattionato  
in battuto  
in ceramica  
in cocciopesto  
in cotto  
in pietra  
monolitico

### **PVMS**

#### **Schema del disegno**

Termine o locuzione specialistica che indica lo schema compositivo cui è riconducibile il disegno del pavimento esaminato.

#### ***Vocabolario aperto***

a giunti alternati  
a giunti sfalsati

a motivi geometrici  
a quinconce  
a riquadri  
a scacchiera  
a spiga  
a spina di pesce  
con figurazioni  
con stemmi  
con scritte  
con greche perimetrali  
cosmatesco  
ecc.

## **ELEMENTI DECORATIVI**

Informazioni che segnalano la presenza di eventuali decorazioni caratterizzanti il bene catalogato. Quando nello stesso edificio esistono decorazioni o gruppi omogenei di queste devono essere descritte separatamente.

### **DEC**

#### **ELEMENTI DECORATIVI**

Dati relativi all'ubicazione, al tipo e - se di interesse particolarmente rilevante - anche a materiali e tecniche con i quali le decorazioni medesime sono state realizzate. Si tenga presente che gli elementi di particolare pregio artistico sono oggetto di schedatura con modelli "OA", ma vanno comunque citati in questo paragrafo con descrizione sommaria. Il numero di catalogo generale delle schede "OA" o "RA" va riportato nel paragrafo "RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE SK".

### **DECU**

#### **Ubicazione**

Si indica se i campi successivi si riferiscono all'intero bene o ad eventuali parti di esso, effettuando tali disaggregazioni solo in presenza di categorie ornamentali differenziate. Tali dati vanno uniformati a quelli contenuti nel sottocampo "Specifiche e note LDCS" della scheda "OA", quando questa venga compilata.

Es.:Galleria degli specchi, soprapporte

#### ***Vocabolario aperto***

prospetto principale  
prospetto su via  
prospetto su cortile  
prospetto Est  
prospetto Nord  
prospetto Ovest  
prospetto Sud  
salone principale  
tutti i prospetti  
vestibolo  
ecc.

### **DECL**

#### **Collocazione**

Termine che indica se le decorazioni che si stanno esaminando siano collocate all'esterno o all'interno del bene catalogato.

#### ***Vocabolario aperto***

esterna  
interna  
ecc.

### **DECT**

#### **Tipo**

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo della decorazione considerata.

#### ***Vocabolario aperto***

affresco  
cornice  
cornicione  
davanzale  
edicola sacra  
fascia marcapiano  
fontana  
fregio  
ghiera  
grata  
insegna  
lapide  
lesena  
lunetta  
meridiana  
nicchia  
nicchia con statua

pannello  
parato  
stipiti  
stucchi  
trabeazione  
ecc.

## **DECQ**

### **Qualificazione del tipo**

Termine o locuzione specialistica che definisce le eventuali e specifiche caratteristiche presentate, sotto l'aspetto tipologico, delle decorazioni che vengono analizzate. In presenza di diverse qualificazioni significative si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.: policromi/ a motivi floreali

#### ***Vocabolario aperto***

a motivi floreali  
a motivi geometrici  
a motivi vegetali  
a riquadri  
a scacchiera  
figurati  
monocromi  
policromi  
simboli araldici  
ecc.

## **DECM**

### **Materiali**

Termine o locuzione specifica che indica il materiale - o i materiali - di cui sono costituite le decorazioni considerate. In presenza di materiali diversi si utilizza la ripetitività del campo.

#### ***Vocabolario aperto***

bronzo  
carta  
ceramica  
cuoio  
ferro  
ghisa  
intonaco  
legno  
marmo cipollino  
mattoni  
metallo  
muratura intonacata  
pietra  
pietra d'Istria  
stucco

## **ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

Informazioni sulla presenza di lapidi, di stemmi o di iscrizioni (scolpite, a fresco, ecc.) che abbiano attinenza alla costruzione o alla storia dell'edificio; tali oggetti in questo paragrafo vanno descritti sommariamente, in quanto vengono schedati separatamente con modelli "OA" e "RA". I numeri di catalogo generale delle rispettive schede vanno riportati nel paragrafo "RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE SK"

### **LSI**

#### **ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

Dati che individuano e descrivono l'elemento - o gli elementi - presi in esame.

### **LSIU**

#### **Ubicazione**

Termine o locuzione che individua l'ubicazione dell'oggetto preso in considerazione.

Es.:prospetto su cortile, asse principale, p.1

#### ***Vocabolario aperto***

ala destra  
ala sinistra  
navata destra  
navata sinistra  
navata centrale  
portale  
prospetto principale  
prospetto sul cortile  
ecc.

## **LSIG**

### **Genere**

Termine che indica il genere dell'oggetto a cui si fa riferimento.

### ***Vocabolario aperto***

iscrizione  
lapide  
stemma  
ecc.

## **LSIT**

### **Tipo**

Descrizione sintetica del tipo di stemma o lapide.

Es.: scudo di forma gotica della famiglia Lancellotti, incorniciato da cartiglio con volute;  
lapide rettangolare, sorretta da angeli inginocchiati;  
lapide sormontata dalle insegne del card. ...;  
ecc.

## **LSII**

### **Trascrizione testo**

Si riportano qui le iscrizioni nella loro integrità (compreso l'uso delle maiuscole e della punteggiatura) indicando gli "a capo" con una "/", evitando tanto gli scioglimenti delle abbreviazioni quanto le integrazioni; si descriverà, inoltre, tra parentesi, il tipo dei caratteri: gotico, gotico angioino, onciale, ebraico, ecc.

Es.: Genio loci sacrum/ siste viator quaecumque vides structura frontes/ ornamenta aedis singularem heri voluntatem/  
delineata executa ever ope et industria/ magistri marmorarii Guglielmi Pagani/ ab an MDCCCIV ad an MDCCCVII/  
aspice plaude lubens et vale.(gotico)

**LSIC****Tecnica**

Termine o locuzione che indica la tecnica con cui è stato realizzato l'oggetto.

*Vocabolario aperto*

a encausto  
a fresco  
graffito  
incisa/o  
sculpita/o  
ecc.

**LSIM****Materiali**

Termine o locuzione che indica il materiale di cui è costituito l'oggetto. In presenza di materiali diversi si utilizzerà la ripetitività del sottocampo.

*Vocabolario aperto*

arenaria  
calcare  
cotto  
intonaco  
marmo di Carrara  
stucco  
ecc.

## **CONSERVAZIONE**

Informazioni sullo stato di conservazione dell'intero bene o delle diverse parti che lo compongono e degli eventuali interventi di restauro effettuati su di esso. Se lo stato di conservazione è omogeneo il paragrafo va utilizzato una sola volta; altrimenti va utilizzato in modo ripetitivo, analizzando separatamente le strutture.

### **STC**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Informazioni riguardanti lo stato di conservazione in cui si trova -al momento della catalogazione- l'intero bene o le sue parti più significative, strutturali e non. Il paragrafo "CONSERVAZIONE CO" di cui questo campo fa parte è ripetitivo nella sua globalità ogni volta che si compila il "Riferimento alla parte STCR".

### **STCR**

#### **Riferimento alla parte**

Identificazione della parte in esame.

#### *Vocabolario aperto*

coperture  
decorazioni  
infissi  
intonaci interni  
paramenti  
pavimenti  
soffitti  
solai  
strutture murarie  
strutture sotterranee  
volte  
ecc.

### **STCC**

#### **Stato di conservazione**

Indicazione dello stato di conservazione. In fase di precatalogazione si utilizza la terminologia impiegata in passato per la scheda cartacea. All'occorrenza si segnala in questo sottocampo anche l'eventuale necessità di intervento più o meno immediato.

#### *Vocabolario*

buono  
cattivo  
danno grave  
danno lieve  
immediato pericolo  
mediocre  
ottimo  
pessimo  
rudere

### **STCO**

#### **Indicazioni specifiche**

Descrizione sintetica, a testo libero, dei danni palesi riscontrabili nella parte presa in considerazione, in relazione alle cause (precisando se accertate o presunte) che possono aver provocato i danni medesimi. Il presente sottocampo si compila solo nel caso in cui si ritenga indispensabile fornire ulteriori chiarimenti, anche in rapporto ad eventuali interventi recenti (restauri, ristrutturazioni, ecc.).

Es.: cedimento delle travi per assenza di manutenzione del manto di copertura e conseguente infiltrazione d'acqua piovana

## **RESTAURI**

Elenco di tutti gli interventi conservativi effettuati, con sintetici cenni alle operazioni eseguite, alle date di esecuzione ed all'autore del restauro. Tali informazioni vanno riferite esclusivamente agli ultimi trenta anni. Gli interventi anteriori vanno indicati e descritti nelle "NOTIZIE STORICHE RE".

### **RST**

#### **RESTAURI RECENTI**

Dati relativi all'intervento di restauro effettuato, riferito esclusivamente agli ultimi trenta anni.

### **RSTR**

#### **Riferimento alla parte**

Identificazione della parte in esame.

Es.: piano primo, infissi

#### *Vocabolario aperto*

coperture

decorazioni

infissi

intero bene

pavimenti

prospetto principale

solai

strutture di orizzontamento

strutture sotterranee

strutture verticali

volte

ecc.

### **RSTI**

#### **Data inizio**

Si indica la data di inizio lavori, espressa in aaaa/mm/gg, relativa all'inizio dell'intervento in esame.

Qualora si conosca solo l'anno, il giorno e il mese vanno indicati con due zeri. Quando non si conosce la data, si scrive "non accertata".

### **RSTF**

#### **Data fine**

Si indica la data di conclusione dei lavori. Data, espressa in aaaa/mm/gg, relativa alla conclusione dell'intervento in esame.

Qualora si conosca solo l'anno, il mese e il giorno vanno indicati con due zeri. Quando non si conosca la data si scriverà "non accertata".

Es.: 1990/00/00

### **RSTT**

#### **Tipo di intervento**

Indicazione sintetica del tipo di intervento effettuato.

Es.: consolidamento murature portanti esterne

## UTILIZZAZIONI

Informazioni relative all'uso dell'edificio dalla sua destinazione originaria fino al momento attuale. Si citano le categorie d'uso, evitando inutili menzioni sull'utilizzazione di singoli ambienti, salvo quando questi siano particolarmente significativi, come ad esempio la cappella in un palazzo, la bottega in una casa a schiera.

### USA

#### USO ATTUALE

Si indica l'uso al quale è adibito il bene catalogato nel periodo in cui viene compilata la scheda.

### USAR

#### Riferimento alla parte

Si effettua la disaggregazione del bene in parti differenziate relativamente alle destinazioni d'uso solo quando ciascuna di essa sia particolarmente significativa; in caso contrario si indica l'intero bene, individuando in "Uso USAD" l'uso prevalente.

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra  
avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
ecc.

### USAD

#### Uso

Termine o locuzione specialistica che indica l'uso cui è adibito l'intero bene, o la parte indicata in USAR, nel momento in cui è compilata la scheda.

Es.: abitazione privata/ bottega

#### *Vocabolario aperto*

abitazione  
bottega  
chiesa  
cinema  
convento  
falegnameria  
laboratorio  
magazzino  
negoziolo  
officina  
oratorio  
teatro  
uffici  
ecc.

---

### USO

#### USO STORICO

Individuazione dell'uso storico del bene nel suo insieme o delle singole parti.

Si indica la destinazione d'uso per la quale il bene (o parte) fu costruita e, in ordine cronologico, le successive utilizzazioni che rivestano interesse per la storia del bene.

### USOR

#### Riferimento alla parte

Si effettua la disaggregazione del bene in parti differenziate relativamente alle destinazioni d'uso, solo quando ciascuna di esse sia particolarmente significativa; altrimenti si indica in questo campo l'intero bene, individuando in "Uso USOD" l'uso prevalente.

#### *Vocabolario aperto*

ala destra  
ala sinistra

avancorpo  
corpo principale  
intero bene  
ecc.

## **USOC**

### **Riferimento cronologico**

Ricostruzione in successione cronologica delle eventuali diverse destinazioni d'uso.

Si deve specificare ogni volta se si tratta di "destinazione originaria" o di "uso storico" (con numerazione da 1 a n), seguita dall'indicazione posta tra parentesi del periodo a cui è riferibile, quando ciò sia noto.

Es.:destinazione originaria (XII-XIV)

uso storico 1 (1510-1535)

uso storico 2 (XVII)

### ***Vocabolario***

destinazione originaria

uso storico n

## **USOD**

### **Uso**

Termine o locuzione specialistica che indica la destinazione per la quale l'edificio fu costruito, anche se, sin dall'inizio, fu adibito ad altro scopo. L'uso originario deve essere sempre indicato anche qualora esso coincida con quello attuale.

### ***Vocabolario aperto***

abitazione

abitazione collettiva

bottega

chiesa

cinema

convento

magazzino

oratorio

sala da concerto

terme

teatro

uffici

ecc.

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

Informazioni relative alla proprietà del bene, alla eventuale presenza di vincoli di qualsiasi natura (tutela, servitù, disposizioni varie) ed alla normativa derivante dalla disciplina urbanistica vigente.

### CDG

#### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazioni relative alla attuale proprietà del bene.

### CDGG

#### Indicazione generica

Indicazione relativa alla persona giuridica della proprietà del bene catalogato. Quando la proprietà non si configuri per intero come demaniale o pubblica o privata, si indica "proprietà mista di...".

#### *Vocabolario*

proprietà Stato  
proprietà Ente locale  
proprietà Ente pubblico non territoriale  
proprietà privata  
proprietà Ente ecclesiastico  
proprietà Ente straniero in Italia  
proprietà mista di Ente e privato  
ecc.

### CDGS

#### Indicazione specifica

La denominazione del proprietario o dei proprietari. Denominazione esatta dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato proprietario.

Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare anche il ramo che ne ha l'uso.

Es.:Ministero Beni Culturali e Ambientali

Per i beni di proprietà degli **Enti Locali** indicare con la denominazione Regione, Provincia, Comune, Consorzio di comuni, Comunità montana, seguita dalle specifiche.

Es.:Regione Marche

Provincia di Novara

Comune di Tivoli

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare con la denominazione Università, I.N.P.S., Banca d'Italia, Fondo edifici di culto, ecc. seguita dalle eventuali specifiche.

Es.:Università degli Studi di Genova

Politecnico di Torino

Per i beni di proprietà degli **Enti ecclesiastici** (cattolici o di altra fede) indicare con la denominazione Santa Sede, Diocesi, Abbazia, Prelatura territoriale, Parrocchia, Chiesa (cattedrale, rettoriale), Santuario, Oratorio, Capitolo, Seminario, Confraternita, Istituti (religiosi, secolari), Società di vita apostolica, Congregazioni, Ordini monastici, comunità, ecc.; seguita da eventuali specifiche.

Es.:Comunità valdese

Abbazia di Montecassino

Per i beni di proprietà di **Stati o di Enti stranieri in Italia** indicare le specifiche con la denominazione.

Es.:Stato Vaticano

Ambasciata del Brasile

Sovrano Ordine Militare di Malta

Nel caso di più Proprietà i nominativi vanno elencati in successione, separandoli con una "/" con uno spazio a destra.

Per il rilevamento inventariale, nel caso di edifici vincolati, si riporta la proprietà privata indicando i nomi solo se facilmente reperibili.

Per i beni di proprietà **privata** si indichi quando trattasi di persona fisica straniera o di persona giuridica straniera.

Es.:Ranuzzi Federico Piermaria Conte della Porretta  
Società Generale Immobiliare  
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

#### **CDGI**

##### **Indirizzo**

Indirizzo del proprietario del bene quando trattasi di proprietà privata soggetta a vincolo. In presenza di più proprietari si indichi l'indirizzo del primo nome indicato nel sottocampo precedente. Il presente sottocampo riguarda solo la scheda inventariale e non è contemplato nel tracciato della scheda di catalogo e precatalogo.

---

#### **VIN**

##### **VINCOLI MINISTERO B.C.A.**

Dati relativi alla presenza di vincoli diretti o indiretti posti sul bene in esame ai sensi delle leggi di tutela attualmente in vigore. Per i beni non notificati appartenenti ad enti ed aventi i caratteri prescritti dalla L. 1089/1939 si citerà l'art. 4 di detta legge.

#### **VINL**

##### **Legge**

Identificazione della legge ai cui sensi vige il vincolo sul bene catalogato, nella forma L. numero/anno.

*Vocabolario aperto*

L.1089/1939

ecc.

#### **VINA**

##### **Articolo**

Identificazione dell'articolo della legge ai cui sensi vige il vincolo.

*Vocabolario aperto*

art. 4

ecc.

#### **VIND**

##### **Decreto, estremi**

Data di emissione del decreto di notifica nella forma: aaaa/mm/gg.

Es.: 1986/10/12

#### **VINR**

##### **Data di registrazione o G.U.**

Data di avvenuta trascrizione al Registro immobiliare quando trattasi di vincoli imposti con leggi che richiedano la trascrizione, o numero e data della Gazzetta Ufficiale su cui è stato pubblicato il decreto.

Es.: G.U. n....., 10/11/1977

#### **VINE**

##### **Estensione**

Si indica se il vincolo sia riferito all'intero bene o a parti di esso.

*Vocabolario aperto*

intero bene

parziale

prospetto principale

ecc.

---

**STU****STRUMENTI URBANISTICI**

Si riportano le disposizioni derivanti da strumenti urbanistici in vigore cui è soggetto il bene (P.d.F., P.R.G., ecc).

**STUT****Strumento in vigore**

Identificazione del tipo di strumento urbanistico vigente.

Es.:P.R.G.

P.d.F.

P.P.

ecc.

**STUN****Sintesi normativa zona**

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo di intervento ammesso dalla normativa specifica, evitando di riportare i restanti contenuti della normativa anche se in sintesi.

Nel caso siano ammessi più tipi di intervento si separano con una "/" con uno spazio a destra.

Es.: restauro/ manutenzione straordinaria

---

**VAA****Vincoli altre amministrazioni**

Dati relativi alla eventuale presenza di vincoli derivanti da leggi regionali, oltre che da disposizioni di enti pubblici o servitù, ecc. Quando siano noti gli estremi dei decreti, questi vanno qui indicati.

Es.:zona di rispetto elettrodotto

servitù di passaggio

---

**ALN****MUTAMENTO DI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE**

Indicazione degli eventi che abbiano determinato un mutamento relativo al possesso o alla titolarità del bene in esame. Il presente campo va compilato solo per i beni soggetti a vincolo, riguarda solo la scheda inventariale e non è compreso nel tracciato della scheda di precatalogo e catalogo.

**ALNT****Tipo evento**

Indicazione dell'evento che ha determinato un mutamento relativo al possesso, o alla detenzione o alla titolarità del bene in esame. Il presente campo va compilato solo per i beni soggetti a vincolo.

***Vocabolario aperto***

danneggiamento

distruzione

imposizione di servitù

ipoteca

ecc.

**ALND****Data evento**

Data in cui si è verificato l'evento, espressa in aaaa/mm/gg. Nel caso si conosca solo l'anno, il giorno e il mese vanno indicati con due zeri.

Es.:1990/00/00

**ALNN****Note**

Indicazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti come, ad esempio, sulle cause della demolizione.

## **ALLEGATI**

Il paragrafo fa riferimento a tutto il materiale di documentazione (fotografie, disegni, relazioni tecniche, analisi, ecc.) allegato alla scheda di catalogo, consentendone il riscontro inventariale.

### **SFC**

#### **Stralcio foglio catastale**

Con il numero 1 si indica lo stralcio del foglio catastale in scala 1:1000 o 1:2000 allegato alla scheda. Questo allegato è obbligatorio. Si fa presente che lo stralcio del foglio catastale deve essere prodotto in copia fotostatica o fotografica: l'individuazione della/e particella/e interessata/e viene indicata evidenziando sui margini dello stralcio le coordinate di riferimento.

---

### **ALG**

#### **ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI**

Indicazione degli elaborati allegati alla scheda. Il campo è ripetitivo al variare del tipo di elaborato.

### **ALGN**

#### **Numero di allegato**

Numero/i con cui sono individuati gli allegati relativi al tipo sopraindicato.

Qualora si presentino più allegati relativi allo stesso tipo, si utilizza la ripetitività del sottocampo.

Es.:2

4

#### *Vocabolario*

la serie dei numeri partendo da due

### **ALGT**

#### **Tipo**

Termine o locuzione che indica il tipo degli elaborati allegati.

#### *Vocabolario aperto*

rilievo, scala 1: ....

quadro dissesti, scala 1: ....

rilievo tematico dei materiali, scala 1: ....

ecc.

---

### **FTA**

#### **FOTOGRAFIE**

Indicazioni relative alle fotografie dell'opera catalogata e dei suoi particolari allegata alla scheda di catalogo. Il campo è ripetitivo in quanto ogni fotografia va indicata singolarmente elencando per prime, quando occorra, le fotografie eseguite dalle Soprintendenze o da Istituti del Ministero B.C.A.

### **FTAN**

#### **Negativo**

Numero con cui è individuata, nella serie degli allegati, la/e fotografia/e allegata/e; il numero di allegato deve essere seguito dal numero di negativo posto tra parentesi. Il numero di negativo va aggregato in successione all'indicazione del laboratorio al quale è pertinente (per gli organi del Ministero B.C.A. vedi Appendice C).

Es.:1 (SBAS PR 3254)

2 (ICCD E2576)

3 (Alinari 3280)

### **FTAP**

#### **Tipo**

Termine o locuzione che indica il tipo della fotografia/e allegata/e.

#### *Vocabolario aperto*

diapositiva

diapositiva aerea

fotografia B/N

fotografia aerea

fotografia colore  
ecc.

#### **FTAT**

##### **Note**

Indicazione del soggetto della fotografia e, fra parentesi, la relativa data.

Es.: portale (1992)

---

#### **DVA**

##### **DOCUMENTI VARI**

Si prendono in esame tutti quei documenti che non rientrano nei campi precedenti.

#### **DVAN**

##### **Numero di allegato**

Numero con cui è identificato nella serie degli allegati il documento sopraindicato. Nel caso in cui si presentino più numeri pertinenti a più allegati citati in gruppo nel successivo sottocampo "Tipo DVAT", si devono scrivere di seguito separati da una "/" con uno spazio a destra.

Es.: 13/ 14/ 15

#### **DVAT**

##### **Tipo**

Termine o locuzione che indica il tipo del documento.

Es.:relazione illustrativa restauro 1958

relazione tecnica diagnostica

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

Informazioni catalografiche riguardanti l'opera che possono essere dedotte da fonti di varia natura e fare riferimento, oltre che alla documentazione allegata, anche ad altro materiale esistente altrove e che va indicato nel presente paragrafo.

### **IGM**

#### **CARTOGRAFIA I.G.M.I.**

Identificazione della tavoletta I.G.M. relativa alla località su cui esiste il bene catalogato.

### **IGMN**

#### **Estremi della tavoletta**

Identificazione degli estremi della tavoletta I.G.M.: numero Foglio; numero Quadrante; Orientamento.

Es.: F° 74 IV S.E.

### **IGMD**

#### **Denominazione**

Indicazione del titolo della tavoletta I.G.M.

---

### **BIB**

#### **BIBLIOGRAFIA**

Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente l'opera, o la bibliografia essenziale di confronto. La bibliografia va riportata in ordine rigorosamente cronologico e in forma abbreviata. Via via che si citano nuovi testi va inoltre elaborata a parte una scheda bibliografica specifica, secondo il modello definito per la costituzione dell'Archivio controllato della Bibliografia (si veda nell'ambito della normativa elaborata dall'ICCD sulla strutturazione dei dati delle schede di catalogo "*Archivio controllato Autore/Bibliografia*" a cura di M. Lattanzi, Bologna 1992).

### **BIBH**

#### **Sigla per citazione**

Codice univoco della scheda relativa al testo citato all'interno del repertorio bibliografico dell'Ente schedatore che deve provvedere a numerare in sequenza ogni scheda bibliografica redatta per l'Archivio controllato della Bibliografia.

La sigla è costituita dallo stesso numero progressivo dell'archivio bibliografico locale.

Es.: 151

### **BIBA**

#### **Autore**

Indicazione degli autori del testo nella forma "cognome iniziali nome". In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riportano le prime due parole del titolo (senza articoli e preposizioni). I nomi andranno separati da "/" seguita da uno spazio.

Es.: Menicali U.

Gasparini L./ Borselli S.

### **BIBD**

#### **Anno di edizione**

Anno di edizione dell'opera o del contributo.

Es.: 1990

---

### **FNT**

#### **FONTI ARCHIVISTICHE**

Elenco in ordine cronologico delle fonti archivistiche in cui il bene catalogato è menzionato.

**FNTH****Sigla per citazione**

Individuazione, in modo univoco, della "fonte archivistica" per le citazioni nella stessa scheda.

Si usa la sigla "A" seguita da un numero progressivo.

Es.: A 2

**FNTT****Tipo**

Indicazione tipo di documento.

*Vocabolario aperto*

atto notarile

catasto

estimo

ecc.

**FNTD****Denominazione**

Riportare il nome del documento preceduto dalla indicazione del nome dell'archivio e della posizione del documento stesso nell'archivio.

---

**FTE****FOTOGRAFIE ESISTENTI**

Si indicano qui tutte le fotografie esistenti del bene e non allegate ad altre schede di catalogo, ma disponibili presso archivi fotografici.

Si indicano dapprima le fotografie eseguite dai laboratori fotografici delle Soprintendenze o Istituti competenti, quindi le fotografie eseguite da altri organismi ed enti, che saranno citati utilizzando la sigla loro propria.

Il campo è ripetitivo nel caso in cui si compila il sottocampo "Tipo FTET".

**FTEH****Sigla per citazione**

Individuazione, in modo univoco, della "fotografia esistente" per le citazioni.

Si usa la sigla "F" seguita da un numero progressivo.

Es.: F 3

**FTET****Tipo**

In assenza di negativo si usa il termine "positivo".

*Vocabolario aperto*

negativo

positivo

ecc.

**FTEN****Collocazione e numero negativo**

Indicazione dell'archivio e dei numeri di negativo nella forma: sigla AF, sigla dell'istituzione, numero del negativo.

Es.: AF, SBASBO, 32/ 39/ 40

## **RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE**

Quando esistano in archivio vecchie schede, riguardanti l'opera catalogata, o altre schede riguardanti beni ad essa relazionabili, se ne deve fare specifica menzione per un eventuale confronto, indicando la data di redazione delle schede ed il nome di chi le ha compilate. Le informazioni potranno ripetersi per ogni singola scheda esistente.

### **RSE**

#### **ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE**

Dati individuativi della vecchia scheda e/o delle schede di confronto.

### **RSER**

#### **Riferimento argomento**

Indicazione del bene a cui la scheda si riferisce.

Es.: arredi

    complesso di appartenenza

    edificio coevo

    edificio principale

    decorazione

### **RSEC**

#### **Codici**

Si riportano in questo sottocampo, di seguito, i contenuti dei campi "Tipo di scheda TSK "e "CODICE UNIVOCO NCT" della scheda di confronto.

Es.: OA 0200035312

### **RSED**

#### **Data**

Si indica l'anno di redazione della scheda.

Es.: 1990

### **RSEN**

#### **Nome compilatore**

Nome/i dei compilatori nella forma: cognome/i iniziale del nome.

## **COMPILAZIONE**

Notazioni riguardanti persone e date intervenuti nell'elaborazione della scheda.

### **CMP**

#### **COMPILATORI**

Dati relativi alla funzione svolta dai catalogatori nella realizzazione della scheda.

### **CMPR**

#### **Ruolo del compilatore**

Indicazione del ruolo specifico avuto dal compilatore nella redazione della scheda di catalogo (o sua parte). Nel caso in cui lo schedatore abbia effettuato anche la documentazione fotografica, grafica, etc., o un gruppo di schedatori intenda considerare indivise le competenze, il sottocampo non si compila.

#### ***Vocabolario aperto***

compilazione della scheda  
dattilografia  
elaborati grafici  
fotografia  
ricerca archivistica  
ricerca iconografica  
rilievo  
ecc.

### **CMPN**

#### **Nome compilatore**

Cognome e iniziali dei nomi del compilatore/i della scheda. Il sottocampo si utilizza ripetitivamente nel caso di più compilatori con medesimo ruolo o con competenze indivise.

Es.: Bianchi F.

### **CMPD**

#### **Data**

Va indicato solo l'anno di compilazione della scheda.

---

### **AGG**

#### **AGGIORNAMENTO**

Vengono indicati gli eventuali aggiornamenti della scheda di catalogo.

### **AGGD**

#### **Data**

Va indicato solo l'anno di aggiornamento della scheda.

### **AGGN**

#### **Nome revisore**

Cognome e iniziali del nome del revisore della scheda. I nomi di più revisori vanno trascritti di seguito separati da una "/" con uno spazio a destra.

Es.: Bianchi F.

---

### **FUR**

#### **Funzionario responsabile**

Cognome e iniziali dei nomi del funzionario responsabile della campagna di schedatura. Il campo è ripetitivo nel caso di più funzionari responsabili.

Es.: Rossi A.

---

### **RVM**

#### **TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE**

Vengono riportate informazioni sulla revisione della scheda di catalogo, per scopi di memorizzazione.

### **RVMD**

#### **Data**

Si specifica solo l'anno.

Es.: 1990

**RVMN**

**Nome revisore**

Nella forma: cognome iniziale dei nomi.

Es.: Rossi A.

## **ANNOTAZIONI**

Note supplementari sul bene.

### **OSS**

#### **Osservazioni**

Brevi note aggiuntive su notizie storico-critiche, datazione, attribuzione, iconografia, stato di conservazione o restauri, ecc., o per altre informazioni acquisite per le quali non possono essere utilizzati i soli campi previsti per la catalogazione.

## Appendice A

### CODICI DI REGIONE

01 Piemonte	11 Marche
02 Valle d'Aosta	12 Lazio
03 Lombardia	13 Abruzzo
04 Trentino-Alto Adige	14 Molise
05 Veneto	15 Campania
06 Friuli-Venezia Giulia	16 Puglia
07 Liguria	17 Basilicata
08 Emilia-Romagna	18 Calabria
09 Toscana	19 Sicilia
10 Umbria	20 Sardegna

## Appendice B

### SIGLE DELLE PROVINCE

AG	AGRIGENTO	FO	FORLI'	PV	PAVIA
AL	ALESSANDRIA	FR	FROSINONE	PZ	POTENZA
AN	ANCONA	GE	GENOVA	RA	RAVENNA
AO	AOSTA	GO	GORIZIA	RC	REGGIO CALABRIA
AP	ASCOLI PICENO	GR	GROSSETO	RE	REGGIO EMILIA
AQ	L'AQUILA	IM	IMPERIA	RG	RAGUSA
AR	AREZZO	IS	ISERNIA	RI	RIETI
AT	ASTI	LE	LECCE	RM	ROMA
AV	AVELLINO	LI	LIVORNO	RO	ROVIGO
BA	BARI	LT	LATINA	SA	SALERNO
BG	BERGAMO	LU	LUCCA	SI	SIENA
BL	BELLUNO	MC	MACERATA	SO	SONDRIO
BN	BENEVENTO	ME	MESSINA	SP	LA SPEZIA
BO	BOLOGNA	MI	MILANO	SR	SIRACUSA
BR	BRINDISI	MN	MANTOVA	SS	SASSARI
BS	BRESCIA	MO	MODENA	SV	SAVONA
BZ	BOLZANO	MS	MASSA CARRARA	TA	TARANTO
CA	CAGLIARI	MT	MATERA	TE	TERAMO
CB	CAMPOBASSO	NA	NAPOLI	TN	TRENTO
CE	CASERTA	NO	NOVARA	TO	TORINO
CH	CHIETI	NU	NUORO	TP	TRAPANI
CL	CALTANISSETTA	OR	ORISTANO	TR	TERNI
CN	CUNEO	PA	PALERMO	TS	TRIESTE
CO	COMO	PC	PIACENZA	TV	TREVISO
CR	CREMONA	PD	PADOVA	UD	UDINE
CS	COSENZA	PE	PESCARA	VA	VARESE
CT	CATANIA	PG	PERUGIA	VC	VERCELLI
CZ	CATANZARO	PI	PISA	VE	VENEZIA
EN	ENNA	PN	PORDENONE	VI	VICENZA
FE	FERRARA	PR	PARMA	VR	VERONA
FG	FOGGIA	PS	PESARO	VT	VITERBO
FI	FIRENZE	PT	PISTOIA		

Nota: per le province di nuova istituzione si attende che sia ufficiale l'assegnazione della sigla corrispondente.

## Appendice C

### CODICI E SIGLE DI SOPRINTENDENZE E ISTITUTI SPECIALI

85	SBCA	AG	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Agrigento
93	MR	AG	Museo regionale di Agrigento
02	SA	AN	Soprintendenza Archeologica per le Marche
03	SBAA	AN	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle Marche
77	ATABA	AO	Assessorato Turismo, Antichità e Belle Arti della Val d'Aosta
22	SBAAAS	AQ	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici Artistici e Storici dell'Abruzzo
04	SBAAAS	AR	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della prov. di Arezzo
05	SBAAAS	BA	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Puglia
06	SA	BO	Soprintendenza Archeologica per l'Emilia Romagna
07	SBAA	BO	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia
08	SBAS	BO	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna
74	SBAA	BS	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Brescia, Cremona e Mantova
79	SBAAAS	BZ	Soprintendenza provinciale per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della prov. di Bolzano
09	SA	CA	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Cagliari e Oristano
10	SBAAAS	CA	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle provv. di Cagliari e Oristano
94	MR	Caltagirone	Museo regionale di Caltagirone
11	SBAAAASCB		Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise
81	SBAAAS	CE	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle prov. di Caserta e Benevento
13	SA	CH	Soprintendenza Archeologica per l'Abruzzo
A6	SBCA	CL	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Caltanissetta
14	SBAAAS	CS	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della Calabria
86	SBCA	CT	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Catania
92	SBCA	EN	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Enna
15	SA	FI	Soprintendenza Archeologica per la Toscana
16	SBAA	FI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Firenze e Pistoia
17	SBAS	FI	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Firenze e Pistoia
18	OPD	FI	Opificio delle Pietre Dure
19	SA	GE	Soprintendenza Archeologica per la Liguria
20	SBAA	GE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria
21	SBAS	GE	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Liguria
95	MR	Kamarina	Museo regionale di Kamarina
96	MR	Lipari	Museo regionale di Lipari
97	MR	ME	Museo regionale di Messina
87	SBCA	ME	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Messina
25	SA	MI	Soprintendenza Archeologica per la Lombardia
26	SBAA	MI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio e Varese
27	SBAS	MI	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Bergamo, Como, Milano, Pavia, Sondrio e Varese
23	SBAS	MN	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Brescia,

			Cremona e Mantova
28	SBAS	MO	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Modena e Reggio Emilia
24	SBAS	MT	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Basilicata
29	SA	NA	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Napoli e Caserta
30	SBAA	NA	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Campania
31	SBAS	NA	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici della Campania
84	SCCB	NA	Soprintendenza di collegamento Campania - Basilicata
88	SBCA	PA	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Palermo
98	GR	PA	Galleria regionale Palazzo Abatellis di Palermo
A1	MR	PA	Museo regionale di Palermo
32	SA	PD	Soprintendenza Archeologica per il Veneto e per il Friuli-Venezia Giulia
37	SA	PG	Soprintendenza Archeologica dell'Umbria
38	SBAAAS	PG	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici Artistici e Storici dell'Umbria
39	SBAAAS	PI	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici Artistici, e Storici delle provv. di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa
82	SA	Pompei	Soprintendenza Archeologica di Pompei
36	SBAS	PR	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Parma e Piacenza
40	SA	PZ	Soprintendenza Archeologica per la Basilicata
41	SBAA	PZ	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata
42	SBAA	RA	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Ferrara, Forlì e Ravenna
43	SA	RC	Soprintendenza Archeologica per la Calabria
A5	SBCA	RG	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Ragusa
A7	SBAA	RM	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Roma
44	SAL	RM	Soprintendenza Archeologica per il Lazio
45	SAEM	RM	Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale
46	SAO	RM	Soprintendenza Archeologica di Ostia
47	SA	RM	Soprintendenza Archeologica di Roma
48	SMPE	RM	Soprintendenza al Museo Preistorico ed Etnografico
49	SBAA	RM	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio
50	SBAS	RM	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Lazio
51	SGNAM	RM	Soprintendenza alla Galleria Nazionale di Arte Moderna e Contemporanea
52	ING	RM	Istituto Nazionale per la Grafica
54	MNAO	RM	Museo Nazionale di Arte Orientale
55	MNCSA	RM	Museo Nazionale di Castel S. Angelo
56	MNATP	RM	Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
57	SA	SA	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Avellino, Benevento e Salerno
83	SBAAAS	SA	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici delle provv. di Salerno e Avellino
60	SBAA	SI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Grosseto e Siena
61	SBAS	SI	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle provv. di Grosseto e Siena
89	SBCA	SR	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Siracusa
A2	MR	SR	Museo regionale di Siracusa
A3	GR	SR	Galleria regionale Palazzo Bellomo di Siracusa
58	SA	SS	Soprintendenza Archeologica delle provv. di Nuoro e Sassari
59	SBAAAS	SS	Soprintendenza per i Beni Ambientali, Architettonici Artistici e Storici delle provv. di Nuoro e Sassari
63	SA	TA	Soprintendenza Archeologica per la Puglia
91	SBAAAS	TN	Soprintendenza provinciale per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici della prov. di Trento
64	SA	TO	Soprintendenza Archeologica per il Piemonte
65	SMAE	TO	Soprintendenza al Museo per le Antichità Egizie
66	SBAA	TO	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte
67	SBAS	TO	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Piemonte

90	SBCA	TP	Soprintendenza regionale per i Beni Culturali e Ambientali della prov. di Trapani
A4	MR	TP	Museo regionale di Trapani
69	SBAAA	ASTS	Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia
70	SBAS	Urbino	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche
71	SBAA	VE	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia
72	SBAS	VE	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia
75	SBAA	Veneto	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Belluno, Padova, Treviso e Venezia
76	SBAS	Veneto	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici del Veneto
73	SBAA	VR	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici delle provv. di Rovigo, Verona e Vicenza